



# ASTA

Azioni  
per la Sostenibilità  
del Turismo  
nell'Adriatico



## Una strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile nelle aree costiere dell'Adriatico



**REGIONE  
MARCHE**

Assessorato all'Ambiente  
Servizio Ambiente e Paesaggio  
P. F. Salvaguardia, Sostenibilità e  
Cooperazione Ambientale



UNIONE EUROPEA



Realizzato con il contributo del FESR  
all'interno del PROGRAMMA INTERREG IIIA  
Transfrontaliero Adriatico





**Partner**



Albania  
Regione di Valona

**In collaborazione con il precedente**



Assessorato al Turismo  
Servizio Turismo  
Attività Ricettiva e Sport



*a cura di:*

**Giuseppe Michelangeli  
Stefano Sampaolesi  
Alessio Satta**

*coordinamento tecnico - amministrativo:*

**Paola Leuci (Servizio Ambiente e Difesa del Suolo)**

*foto di:*

**Stefano Sampaolesi  
AA.VV.**

*progetto grafico:*

**Gruppo Camera Work**

*Per informazioni:*

**Tel. +39.071.8063797 - Fax +39.071.8063012  
<http://www.ambiente.regione.marche.it>**





## SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....	9
INTRODUZIONE.....	10
FASI DEL PROGETTO.....	11
1. PREMESSA .....	15
2. ASPETTI GENERALI.....	16
2.1. Il concetto di turismo sostenibile quale principio ispiratore.....	16
2.2. Riferimenti metodologici.....	16
3. LE FASI DEL PROGETTO ASTA.....	19
3.1. L'analisi iniziale delle destinazioni di Marcelli e Saranda.....	19
3.1.1. Lo stato dell'ambiente nelle destinazioni di Marcelli e Saranda.....	21
3.1.2. Il progetto dimostrativo nell'area di Marcelli .....	22
3.2. La valutazione della capacità di carico turistica .....	24
3.2.1. La TCCA di Numana.....	27
3.2.1.1. Scenario delle scelte di Piano .....	27
3.2.1.2. Scenario di miglioramento ambientale.....	29
3.2.1.3. Scenario di destagionalizzazione.....	31
3.2.1.4. Scenario di forte sviluppo .....	33
3.2.1.5. Raffronto degli scenari.....	35
3.2.1.6. Lo scenario desiderabile.....	40





3.2.2.	La TCCA di Saranda .....	42
3.2.2.1.	Lo sviluppo turistico .....	42
3.2.2.2.	La capacità di carico del litorale rispetto al turismo balneare.....	46
4.	UNA POLITICA DI SOSTENIBILITA COMUNE PER LO SVILUPPO TURISTICO DI NUMANA E SARANDA.....	48
4.1.	Premessa .....	48
4.2.	Un programma di sostenibilità per Numana.....	50
4.3.	Un programma di sostenibilità per Saranda.....	55
5.	CONCLUSIONI.....	61









## PRESENTAZIONE

### Marco Amagliani, Assessore all'Ambiente Regione Marche

*Le politiche regionali di questi ultimi anni, hanno portato a considerare, non senza difficoltà e contraddizioni, il patrimonio naturale del nostro territorio come elemento portante del “Sistema Marche” e del suo possibile sviluppo. Contemporaneamente si è affermata la consapevolezza di dover considerare la dimensione sovregionale delle tematiche ambientali e la conseguente necessità di sperimentare forme di cooperazione internazionale anche in campo ambientale.*

*Una politica regionale quindi che intende affrontare, anche oltre i propri confini, le questioni ambientali, che intende confrontare esperienze con paesi diversi perché altrimenti gli sforzi portati avanti nei nostri territori rischiano di risultare insufficienti e la prospettiva che si profila è quella, efficacemente profetizzata da Calvino, della città di Leonia, una delle “città invisibili”, cancellata e spianata dagli immondezzi delle metropoli vicine.*

*Il contenuto dei vari progetti di cooperazione elaborati in materia ambientale ha fatto ovviamente riferimento a quelli che sono i principi generali fissati dalla Unione Europea per i diversi settori, alle aree di intervento indicate dal VI Programma d'Azione per l'Ambiente, agli obiettivi e alle relative linee operative che lo stesso indica.*

*Le iniziative intraprese si inquadrano prioritariamente in una politica regionale di cooperazione tesa a strutturare e sviluppare, tramite le azioni di prossimità indirizzate verso i balcani, l'identità della regione adriatico-ionica e a scongiurare, nella sua proiezione verso i bacini del nord e del sud, ovvero con la nuova realtà che si è configurata nel Baltico e già interagisce con la sua prossimità russa e si proietta verso il Mar Nero, i rischi di isolamento e marginalizzazione dei nostri territori. Le proposte elaborate si sono strutturate sulla conoscenza specifica delle altre realtà maturate dalla regione in questi anni e sui fabbisogni evidenziati in modo da garantire l'efficacia delle azioni di cooperazione.*

*Il Programma Operativo INTERREG IIIA Italia-Paesi Adriatici Orientali ha sperimentato nuove forme di cooperazione nell'ambito dei Paesi del Sud-Est Europa, nell'ottica di contribuire alla formazione di un'euroregione adriatica, intesa come uno spazio territoriale e marittimo omogeneo. In linea con tali finalità, nello specifico il progetto “ASTA – Azioni per la Sostenibilità del Turismo nell'Adriatico” ha contribuito alla definizione di una strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile nelle aree costiere interessate, mettendo a confronto due realtà sottoposte a forti pressioni turistiche in due differenti contesti: Italia (Marcelli, comune di Numana) e Albania (Saranda, Regione di Valona).*

*Progetti come questo, costituiscono dei tasselli all'interno del vasto mosaico di interventi su cui è impegnata la Regione Marche e si vedrà ancora maggiormente impegnata in futuro, nella convinzione che, solo in questa dimensione, potrà concretamente attuarsi una strategia di sviluppo e solidarietà basata sul rispetto e la tutela ambientale.*





## INTRODUZIONE

### Isarema Cioni, Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio - P.F. Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale

#### L'origine del progetto

*Il turismo rappresenta oggi, per una Regione come le Marche, una risorsa preziosa per il territorio, confermandosi come una delle attività economiche con il maggior potenziale di crescita. Forti sono, però, i rischi di uno sfruttamento incontrollato del territorio, alla ricerca di un puro profitto che non tenga conto della preservazione dell'integrità del patrimonio ambientale che è e deve rimanere una risorsa cruciale. Il settore del turismo produce, infatti, notevoli problemi ambientali, dovuti al sovraffollamento e, in generale, alla gestione dei flussi turistici e all'adeguamento infrastrutturale rispetto ad essi. Nel settore del turismo, in cui una risorsa cruciale è proprio l'integrità dell'ambiente, il perseguimento della sostenibilità deve essere una priorità non solo ambientale, ma anche strategica dal punto di vista socio-economico. Una corretta pianificazione, programmazione e progettazione garantisce di tener conto delle possibili criticità ambientali gettando le basi per lo sviluppo futuro di un turismo sostenibile, così da far evolvere l'attività economica mantenendo alta l'attenzione alle problematiche ambientali ad essa legate.*

*Tali sono gli obiettivi del progetto ASTA – Azioni per la Sostenibilità del Turismo nell'Adriatico, cofinanziato nell'ambito del Programma Interreg IIIA - Transfrontaliero Adriatico.*

*Il progetto, coordinato dalla Regione Marche, coinvolge la Regione di Valona e il comune di Saranda (Albania), il PAPI/RAC di Spalato (Croazia), il Sistema Turistico Locale "Riviera del Conero" (Comune di Numana).*

#### Descrizione e obiettivi del progetto

##### Project leader:

*Regione Marche – P.F. Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale.*

*(Il soggetto promotore di questa iniziativa è l'ufficio incaricato di perseguire la sostenibilità attraverso l'integrazione ambientale nelle politiche settoriali: l'Autorità Ambientale Regionale della Regione Marche. A partire da novembre 2005 la gestione del progetto è stata attribuita alla P.F. Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale sempre in collaborazione con il Servizio Turismo)*

##### Partner:

- Regione di Valona (Albania)
- PAPI/RAC (Priority Actions Programme – Regional Activity Centre), Spalato (Croazia)

##### Collaborano al progetto:

- Servizio Promozione, Internazionalizzazione, Turismo e Commercio – Regione Marche
- SVIM – Sviluppo Marche Spa

**Costo totale del progetto:** euro 279.630,08

**Durata del progetto:** 2 anni

**Termine progetto:** dicembre 2006





Il progetto ASTA ha come **obiettivo globale** il perseguimento di una maggiore sostenibilità nel settore del turismo, attraverso la definizione di un documento unico e condiviso di *Strategia per lo Sviluppo Turistico Sostenibile nelle aree costiere coinvolte*, nonché la sperimentazione della loro applicazione pratica in territorio italiano. ASTA costituisce il primo passo verso un'adeguata presa di coscienza dei problemi ambientali legati al turismo, su una scala proporzionata alla dimensione del problema, e coinvolgendo tutti i livelli amministrativi interessati.

Nello specifico, la determinazione della capacità di carico turistica (TCCA - *Tourism Carrying Capacity Assessment*) di un'area a vocazione turistica è un passo cruciale per poter impostare una concreta politica di sostenibilità, in quanto gli impatti maggiori e talvolta irreversibili si determinano proprio quando questa viene superata. I flussi turistici, uniti ad un non pianificato utilizzo del territorio e a una spinta edificazione dello stesso, possono generare considerevoli impatti ambientali, che possono compromettere la fruibilità stessa della località turistica. La promozione di strategie e di interventi concreti per la riduzione degli impatti del turismo, in uno o più comparti ambientali, consente di ottenere una maggiore sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che socio-economico.

In un'area turistica di tale dimensione, la gestione del territorio e dell'ambiente è la risultante degli indirizzi politici e normativi di più di un soggetto pubblico, sommati alle iniziative di una moltitudine di soggetti privati (gli operatori turistici locali), ed alla risposta dei fruitori dei servizi (turisti e residenti). In tale contesto, l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale quale EMAS (uno degli strumenti a disposizione dei settori produttivi per la riduzione dell'impatto ambientale) richiede un iter piuttosto lungo, troppo complesso da portare a compimento se non supportato da un'adeguata conoscenza delle criticità ambientali e da una forte volontà politica condivisa; pertanto l'impostazione del Regolamento EMAS è stata qui usata come base metodologica.

Nell'ottica della sperimentazione di politiche transfrontaliere di sostenibilità nel settore del turismo, in particolare il progetto persegue in modo congiunto e coordinato le seguenti finalità:

- Promozione del turismo sostenibile;
- Rafforzamento dei rapporti istituzionali con i Paesi Adriatici Orientali;
- Acquisizione di idonee metodologie di analisi ambientale integrate con valutazioni socio economiche e politico demografiche per evidenziare le criticità del settore turismo (*Tourism Carrying Capacity Assessment*);
- Diffusione della conoscenza del Sistema di Gestione Ambientale EMAS, anche al di fuori dei confini della Comunità Europea;
- Promozione del coordinamento transfrontaliero nella analisi e gestione dei problemi ambientali legati ai flussi turistici;
- Sperimentazione di interventi concreti di riduzione dell'impatto ambientale delle attività turistiche;
- Elaborazione di politiche e programmi ambientali nel settore del turismo, in due distretti turistici;
- Elaborazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile (attraverso il confronto dei risultati delle analisi e dei programmi ambientali delle due aree).

## Fasi del Progetto

La Regione Marche, che nello svolgimento delle attività è supportata da SVIM – Sviluppo Marche, e la Regione di Valona hanno identificato delle aree a forte vocazione turistica, con problemi di impatto ambientale dei flussi turistici presenti o potenziali, in cui condurre le analisi iniziali, integrate anche con considerazioni socio-economiche e politico-demografiche, per arrivare ad una stima delle capa-





*cità di carico turistico.*

*Su tali basi è stata elaborata una politica ambientale, contenente obiettivi definiti di sostenibilità per le zone in esame successivamente tradotti in target concreti ed in misure ed azioni da adottare e promuovere, arrivando alla definizione di un Programma ambientale per ciascuna area. Dal confronto dei risultati delle analisi e dei programmi ambientali delle due aree si è arrivati alla definizione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile*

*L'integrazione tra le metodologie della registrazione EMAS, per promuovere la sostenibilità nel settore del turismo e gli indicatori di sostenibilità dello stesso settore, è stata garantita dal Regional Activity Centre (RAC) che ha messo a punto una metodologia standardizzata di calcolo della tourism carrying capacity.*

*I documenti programmatici ottenuti, sono stati finalizzati a formare un programma di azione comune e condiviso, base anche per progettare successivi interventi infrastrutturali. A tal fine, come caso pilota di riduzione degli impatti ambientali del turismo, in base a quanto emerso dall'Analisi ambientale iniziale (V.I "risparmio energetico e/o utilizzo di fonti energetiche rinnovabili"), il Sistema Turistico Locale "Riviera del Conero" ha provveduto a realizzare un impianto fotovoltaico per l'illuminazione di Piazza Miramare a Marcelli di Numana, cofinanziato nell'ambito nel progetto ASTA.*

*Si riportano di seguito, in modo schematico, le fasi del progetto:*

- 1 Selezione, nella Regione Marche e nella Regione di Valona di due aree caratterizzate da criticità ambientali legate ai flussi turistici:*
  - Area di Saranda nella Regione di Valona;*
  - Area di Marcelli, comune di Numana nella Regione Marche (dove è stato realizzato un intervento infrastrutturale, come caso pilota di riduzione degli impatti ambientali del turismo);*
- 2. Analisi ambientale iniziale integrata da un'analisi socio-economica, nelle aree individuate;*
- 3. Stima della capacità di carico turistica delle due aree selezionate;*
- 4. Attuazione modulo formativo relativo alla metodologia di valutazione della capacità di carico turistica (Ancona: 16,17, 18 novembre 2005);*
- 5. Attuazione modulo formativo relativo al Sistema di Gestione Ambientale EMAS (Ancona: 3 aprile 2006);*
- 6. Elaborazione di una politica ambientale per le due aree: fissazione di obiettivi di sostenibilità;*
- 7. Traduzione degli obiettivi in target completi, misure ed azioni: Programma ambientale per ciascuna area;*
- 8. Confronto dei risultati delle analisi e dei programmi ambientali delle due aree per l'elaborazione di un documento unico, quale strategia per lo sviluppo turistico sostenibile nelle aree costiere;*

*Diffusione e divulgazione (in tutte le fasi del progetto): Seminario di lancio, Ancona 10, 11 marzo 2005; Meeting intermedio, Numana, 12 dicembre 2005; Meeting finale, Ancona 25 ottobre 2006; predisposizione di apposita pagina sul sito <http://www.ambiente.regione.marche.it/sito/>, dove è possibile consultare e scaricare i documenti tecnici relativi al presente progetto nella sezione dedicata alla P.F. Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale.*







Foto 1 - Il promontorio del Conero



## I. PREMESSA

Il presente documento riassume gli elaborati analitici e valutativi che hanno accompagnato le fasi del progetto ASTA che, ricordiamo, coinvolge il Sistema Turistico Locale Riviera del Conero e la regione di Valona (Albania), per la sperimentazione di integrazione nella procedura EMAS della metodologia di valutazione della capacità di carico turistico formulata dal Programma Ambiente delle Nazioni Unite (*Tourism Carrying Capacity Assessment – TCCA*). Le aree specificatamente interessate dal progetto sono rispettivamente: l'area di Marcelli (Numana) per il Sistema Turistico Locale Riviera del Conero<sup>1</sup> e l'area di Saranda per la regione di Valona.

Uno degli aspetti del progetto, che vogliamo subito evidenziare, è rappresentato dal forte interesse nel creare e sostenere una rete di relazioni tra tutti i soggetti interessati: le istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e i singoli operatori economici locali. Tutte le fasi del progetto hanno visto lo svolgersi di incontri utili alla raccolta e allo scambio di informazioni e, soprattutto, necessari per poter raggiungere valutazioni condivise sulle condizioni iniziali, sui problemi prioritari, sugli obiettivi da perseguire e sulle conseguenti azioni da sviluppare. Certamente più frequenti sono stati i contatti con il comune di Numana che, tra l'altro, disponeva di dati già organizzati in ragione dell'esperienza di Agenda 21 e della certificazione EMAS in corso, ma frequenti e proficui sono stati anche gli incontri con i rappresentanti delle istituzioni albanesi. Nella fase iniziale del progetto (settembre 2005) si è svolta una prima visita nell'area di Saranda, poi replicata nella fase finale (settembre 2006), ma, varie volte nel corso del lavoro, rappresentanti della regione di Valona, del comune di Saranda e delle associazioni di categoria, hanno partecipato agli appuntamenti svoltisi nelle Marche. Un doveroso ringraziamento va al geologo Luca Amico e all'ingegnere Vladimir Haxhi, per la collaborazione ed il materiale gentilmente messo a disposizione.



Foto 2 - Il golfo di Saranda

1) I Sistemi Turistici Locali (STL), riconosciuti dalla Legge quadro sul turismo n. 135/2001, si configurano come nuove organizzazioni turistiche del territorio dotate di forte progettualità nell'ambito delle politiche di valorizzazione e sviluppo dell'offerta turistica integrata. I soggetti che hanno aderito al STL Riviera del Conero sono: Comuni di Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Filottrano, Numana, Offagna, Osimo, Polverigi e Sirolo; Associazione albergatori Ancona – Confcommercio; Unione sindacati commercio turismo e servizi PMI – provincia di Ancona; Associazione albergatori Riviera del Conero; Associazione operatori turistici Riviera del Conero; Associazione agenti immobiliari Riviera del Conero in rappresentanza anche dell'Associazione commercianti di Numana e dell'Associazione bagnini associati Riviera del Conero; Consorzio Parco del Conero; Provincia di Ancona; CCIAA di Ancona.





## 2. ASPETTI GENERALI

### 2.1. Il concetto di turismo sostenibile quale principio ispiratore

I principi alla base del concetto di sviluppo sostenibile e le pratiche di gestione sostenibile sono applicabili a tutte le forme di turismo, a tutti i tipi di destinazione, comprese quelle di massa, e in tutti i diversi tipi di segmenti turistici. Tali principi coinvolgono gli aspetti ambientali, economici e socioculturali dello sviluppo turistico: per garantire la sostenibilità di lungo termine di quest'ultimo bisogna giungere ad un equilibrio tra le diverse componenti. Sintetizzando, il turismo sostenibile è un turismo che:

- 1) utilizza le risorse dell'ambiente in maniera ottimale;
- 2) rispetta l'autenticità socioculturale delle comunità ospitanti;
- 3) offre a tutte le parti coinvolte dei vantaggi socioeconomici.

### 2.2. Riferimenti metodologici

Premesso che il territorio rappresenta lo spazio di ricezione di tutte le attività umane e reagisce negativamente o positivamente ad esse, la capacità di carico di un territorio valuta il livello di popolazione e lo sviluppo che può essere sostenuto senza superare dei valori limite, in termini di impatto sociale, culturale, ambientale ed economico, definiti in funzione di standard locali, nazionali od internazionali. Più specificamente, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti. Partendo da questa definizione, l'UNEP (1997) ha sviluppato delle linee guida metodologiche per la valutazione della *carrying capacity*, finalizzata ad orientare e definire le politiche di sviluppo del turismo, in particolare nelle aree costiere, che, come è noto, sono sottoposte a rilevanti pressioni a fronte dei valori paesaggistici ed ambientali presenti. La metodologia di *Carrying Capacity Assessment (CCA)* è stata formulata dal Programma Ambiente delle Nazioni Unite e, in particolare, dal suo Centro di Attività Regionali del Piano d'Azione per il Mediterraneo (CAR/PAP)<sup>2</sup>. Il suo utilizzo per la pianificazione del turismo nelle aree costiere è suggerito da diverse direttive UNEP. Le prime sperimentazioni della metodologia hanno interessato principalmente aree dove lo sviluppo turistico era ancora limitato, con l'obiettivo di confrontare le potenzialità di diverse alternative più o meno intensive: indubbiamente queste esperienze si adattano perfettamente alla situazione dell'area turistica di Saranda. Successivamente alcune esperienze sono state compiute anche in aree caratterizzate da un intenso sviluppo turistico reale e in aree di turismo maturo<sup>3</sup>.

2) Il centro PAP/RAC di Spalato è uno dei partner del progetto ASTA.

3) Possiamo ricordare l'esperienza della Provincia di Rimini, sviluppata da Ambiente Italia in accordo con l'UNEP, che ha valutato le possibili strategie di sviluppo, gli effetti socioeconomici e le conseguenze che tali strategie potrebbero provocare sull'ambiente.



La metodologia propone l'analisi delle componenti dello sviluppo turistico locale e delle sue ricadute, nonché delle principali interazioni con le altre attività socioeconomiche: le caratteristiche territoriali, ambientali e urbanistiche delle aree interessate; la tipologia e l'ampiezza delle attrattive turistiche; le politiche del turismo e le preferenze espresse dalla popolazione locale, dai turisti, dagli operatori economici. La metodologia di analisi sviluppata dall'UNEP è ampiamente flessibile poiché definire i confini della capacità di carico nel campo del turismo è decisamente complesso, in quanto include un ampio insieme di fattori ambientali e socioeconomici che derivano dall'interrelazione tra le caratteristiche della destinazione e dalla domanda turistica. La capacità di carico è sostanzialmente composta dalla risultante delle seguenti componenti:

- 1) capacità ambientale;
- 2) capacità sociale o psicologica, che include anche la percezione degli abitanti e dei turisti;
- 3) capacità fisica o infrastrutturale;
- 4) capacità gestionale, che riguarda la capacità organizzativa e politica della destinazione nelle politiche di gestione del turismo.

Nello studio di capacità di carico turistica sono analizzati diversi fattori limitanti dipendenti, in gran parte, dalle condizioni locali. I fattori che possono determinare la capacità di carico del territorio includono: l'area totale sviluppabile, i valori limite delle risorse idriche, la capacità delle acque costiere di assorbire il carico inquinante, le aree ecologicamente sensibili e la qualità del paesaggio costiero. La complessità dello studio è evidenziata dalla difficoltà di comprendere due condizioni del contesto: determinare cosa per una comunità è "inaccettabile" e cosa essa realmente desidera per il suo sviluppo futuro. Ciò richiede un continuo coinvolgimento della popolazione locale in un approccio *bottom-up*, con un'attiva partecipazione in tutte le fasi della pianificazione dello sviluppo turistico<sup>4</sup>. Una seconda considerazione è che alcuni fattori limitanti sono "fissi" ed altri "variabili". I fattori "fissi" si riferiscono alla capacità di carico dei sistemi naturali, espressa come capacità ecologica. Questi non possono essere manipolati dall'azione umana e, una volta definiti, questi limiti devono essere osservati con attenzione e mai oltrepassati. I fattori "variabili" si riferiscono principalmente al sistema delle infrastrutture: politiche e scelte conseguenti possono influenzare tali fattori facendo leva, per esempio, sul numero di abitanti (e quindi sui carichi complessivi) o sul dato che stabilisce una qualità accettabile. Certamente, la capacità di carico territoriale e ambientale può anche essere incrementata attraverso due principali linee di azione:

- la capacità di alcuni fattori limite può essere estesa, ad esempio, importando acqua o costruendo un impianto di trattamento delle acque reflue;
- l'effetto che ciascuna persona ha su questi fattori di interesse può essere ridotto, ad esempio, modificando lo stile di vita con comportamenti più eco-compatibili, o attraverso il miglioramento delle tecnologie ambientali.

Bisogna anche evidenziare che gli impatti sull'ambiente non dipendono unicamente dai livelli di popolazione equivalente (residenti + turisti), ma anche dal livello di "concentrazione" di quella popolazione (affluenza in un periodo ridotto come nei picchi di altra stagione turistica) e dalla mitigazione di quegli impatti fornita dalla tecnologia ambientale.

4) Le risposte a queste domande, ossia quali sono i livelli di "inaccettabilità" e di aspettativa, potranno giungere anche da una progressiva adozione degli standard ambientali europei e dal processo di allargamento dell'Unione Europea.





Il concetto di capacità di carico è molto importante, poiché esplicita e verifica dei limiti giustificati, stimolando una discussione aperta e circostanziata. Le singole grandezze in gioco, quali il numero massimo di abitanti e/o di turisti che può essere accettato, così come il numero di posti letto, dovrebbero essere analizzati con estrema cautela. Si delineano in tal modo dei “valori” da mettere a confronto con diversi e possibili scenari di sviluppo turistico da condividere, ovviamente, con gli *stakeholders*, poiché non si possono eludere le volontà politiche, economiche e sociali presenti nell’area interessata. Dai diversi scenari di sviluppo turistico ipotizzabili scaturiscono stime sulle conseguenze sia sull’ambiente (modificazione delle pressioni, dello stato e degli impatti), sia nel contesto socioeconomico (ricchezza ed occupazione). Verificate le possibilità nonché le volontà di perseguire un certo scenario, ossia una politica di sviluppo turistico che indirizzi l’offerta turistica nei termini quantitativi e qualitativi, si può elaborare un programma ambientale per la politica di sviluppo ritenuta auspicabile e possibile.

In conclusione si può sottolineare che mentre molte applicazioni della capacità di carico turistica si sono basate sul limite accettabile del rapporto popolazione / turisti, più recenti sviluppi hanno riconosciuto che l’obiettivo principale è quello di controllare non questo rapporto, ma il loro effetto su specifici fattori ambientali o di risorse di interesse. In definitiva la capacità di carico turistica come strumento di gestione è per se stessa un indicatore sintetico, in quanto include numerosi elementi e fattori che influenzano l’evoluzione del territorio.



*Foto 3 - Il litorale di Marcelli. Sullo sfondo l’abitato di Numana e il promontorio del Conero.*





### 3. LE FASI DEL PROGETTO ASTA

#### 3.1. L'analisi iniziale delle destinazioni di Marcelli e Saranda

La delimitazione delle aree di indagine ha rappresentato un primo risultato della valutazione delle caratteristiche geografiche ed ambientali delle aree turistiche di Marcelli e di Saranda, poste in relazione con le modalità con cui si svolgono le attività del turismo e quelle ad esse più direttamente interrelate. È apparso subito evidente come le analisi non possono limitarsi esclusivamente alle aree turistiche, poiché i fenomeni in esame si sviluppano, con le loro conseguenti ricadute socio-economiche ed ambientali, su ambiti ben più vasti. Di norma, l'area di indagine ha coinciso con il territorio comunale, ma è stata spesso modificata in relazione a specifici problemi e/o in ragione della disponibilità di dati ed informazioni<sup>5</sup>.

Così come previsto in tutte le metodologie di valutazione si è predisposto un set di indicatori – che ha accompagnato anche le successive fasi del progetto – che permettono di rappresentare gli effetti dell'economia turistica – la *performance* del sistema – sia sotto il profilo socioeconomico sia sotto quello ambientale<sup>6</sup>. È essenziale che la scelta degli indicatori e dell'ambito territoriale di riferimento sia ampiamente condivisa. Questa condizione è uno degli elementi caratteristici della metodologia UNEP per la valutazione della capacità di carico, che prevede il coinvolgimento dei diversi “portatori di interessi” nelle varie fasi del processo, dall'analisi alla pianificazione dello sviluppo<sup>7</sup>. La condivisione del sistema di indicatori è essenziale, poiché la valutazione della capacità di carico turistico si configura – in analogia con i sistemi di gestione ambientale propri della procedura EMAS – anche come sistema di valutazione delle future dinamiche e *performance* del sistema turistico.

L'analisi iniziale è stata strutturata intorno a due principali aree tematiche: l'area socioeconomica e l'area ambientale.

5) Occorre premettere, affrontando questo tipo di studi, l'esistenza di problemi riguardanti la disponibilità di dati (ambientali) e/o la rappresentatività dei dati ufficiali riguardanti le presenze turistiche, infatti, è opinione diffusa che questi ultimi non siano rappresentativi della realtà, ma sottostimati. Poiché si tratta di un problema strutturale del sistema statistico, nell'indagine sono presenti anche delle stime di massima delle presenze turistiche, valutate sulla base di stime pro capite presenti in letteratura riferite alla produzione di rifiuti e ai consumi idrici, in modo da permettere un confronto tra le presenze turistiche così stimate e quelle dei dati ufficiali.

6) Il set di indicatori è stato costruito tenendo conto delle esperienze nazionali (Bibbione, Lignano, provincia di Rimini) ed internazionali già maturate, in particolare quelle del Priority Actions Programme (PAP) che hanno coinvolto aree turistiche a diversi stadi di sviluppo turistico.

7) Nella procedura EMAS non troviamo tra le condizioni specificamente quella del “coinvolgimento”, ma in essa è forte e centrale la condizione della qualità dell'informazione che deve essere data ai soggetti interessati.





Foto 4 - Il lungomare di Saranda.

### Area socioeconomica

Lo studio ha proposto degli indicatori idonei alla caratterizzazione del sistema turistico sia nei termini di descrizione del fenomeno (domanda ed offerta turistica, destagionalizzazione delle attività, sia nei termini più strettamente economici (ricchezza ed occupazione prodotte). Per una più completa conoscenza della realtà socioeconomica i dati e le informazioni riguardanti il settore turistico sono stati letti nel generale quadro socioeconomico e politico-demografico degli ambiti territoriali di studio. Un tema di primario interesse per la definizione delle fasi successive dello studio – in particolare per la definizione della politica e del programma ambientale e per la costruzione degli scenari di sviluppo – è stato quello riguardante lo stato della programmazione territoriale (piani di coordinamento e/o settoriali) e della strumentazione urbanistica comunale. È indubbia l'importanza delle scelte urbanistiche compiute, che sono un'evidente espressione di un certo modello di sviluppo turistico e che possono rappresentare un elemento di “resistenza” nel perseguire modifiche verso una maggiore sostenibilità ambientale.

### Area ambientale

Con l'analisi ambientale si costruisce il quadro di riferimento in cui le attività del turismo si collocano determinando pressioni che modificano lo stato dell'ambiente. Le tematiche ambientali interessate riguardano:

- 1) cambiamenti del clima (emissioni di CO<sub>2</sub>);
- 2) qualità dell'aria (polveri, ozono troposferico e ossidanti);
- 3) qualità dell'acqua (acque marine e dolci);
- 4) uso delle risorse naturali (ciclo dell'acqua, consumi energetici);
- 5) ambiente naturale, territorio e biodiversità;
- 6) produzione e gestione dei rifiuti;
- 7) qualità dell'ambiente urbano (traffico, rumore, impatti visivi).





### 3.1.1. Lo stato dell'ambiente nelle destinazioni di Marcelli e Saranda

La disponibilità dei dati raccolti dall'Amministrazione comunale di Numana per la stesura dell'analisi ambientale iniziale – finalizzata alla certificazione EMAS dell'organizzazione stessa – ha determinato la possibilità di disporre, in tempi brevi, di un quadro conoscitivo abbastanza esauriente, utile per individuare temi e criticità ambientali dell'area di studio. Nello specifico, si è ritenuto opportuno analizzare l'intero territorio del comune di Numana in quanto la natura dei problemi affrontati ha richiesto di non limitarsi esclusivamente all'area turistica di Marcelli, è infatti risultato evidente che i fenomeni in esame si sviluppano, con le loro conseguenti ricadute socioeconomiche ed ambientali, su di un ambito più vasto. La lettura dei dati e delle informazioni ha evidenziato una condizione dei principali parametri ambientali generalmente accettabile – in alcuni casi anche buona – poiché rispondente agli attuali standard previsti dalle specifiche norme di settore. È altrettanto evidente che il mantenimento degli attuali standard qualitativi ha comportato (e comporterà) costi notevoli per la comunità (depurazione, smaltimento rifiuti, ecc.) e che un ulteriore aumento delle pressioni ne determinerebbe un aumento esponenziale. In alcuni casi, come ad esempio la qualità dell'aria, le acque di balneazione e dei corsi d'acqua, le problematiche si allargano di scala, coinvolgendo soggetti ed attività che svolgono le loro azioni su di un ambito vasto, sfuggendo, in buona parte, al controllo del soggetto locale (comunità, ente, operatori economici, ecc.) che ne subisce le conseguenze. In altri settori, quali il paesaggio ed il traffico, si dispone anche di strumenti efficaci di controllo, ma risulta talvolta difficile condividere, e quindi perseguire, soluzioni di equilibrio tra richieste di un generico sviluppo ed esigenze della tutela di risorse naturali e culturali e/o della salute pubblica.

Per l'area di Saranda il livello di approfondimento ed i criteri di analisi dello studio nelle sue diverse parti sono diversificati in funzione della disponibilità e dell'attendibilità dei dati, nonché della reperibilità di serie storiche. Preziosa fonte di informazioni è stato il documento conclusivo dello studio svolto dal PAP-RAC sulla regione di Saranda (2004). La stima dei carichi inquinanti e delle risorse idriche, ad esempio, è stata effettuata in accordo con le indicazioni del citato documento, considerando anche il contributo del comune di Aliko, in quanto le acque reflue, come quelle di Saranda, confluiscono nel canale di Cuka e quindi nella baia di Saranda, concorrendo al carico inquinante complessivo e determinando quindi l'attuale stato di criticità delle acque marine. Per la stima della produzione dei rifiuti solidi urbani, che rappresenta certamente la situazione di maggiore emergenza, si è fatto ricorso a dati ed informazioni messi a disposizione dalla Direzione di pianificazione e turismo della regione di Valona, che stava operando con uno specifico progetto su questo aspetto ambientale. La carenza di dati univoci è emersa anche nell'indagine socioeconomica. L'andamento demografico è stato dedotto selezionando le fonti più attendibili, vista la variabilità dei dati a disposizione e lo scarto presente tra dati censuari e quelli resi disponibili dall'ufficio anagrafe del comune di Saranda. I flussi turistici, di cui non esistono dati ufficiali certi, sono stati ricavati dalle informazioni raccolte presso esponenti della Camera di commercio in occasione del viaggio a Saranda del settembre 2005. I dati sul movimento persone del porto sono infine stati ricavati dai documenti ufficiali dell'Autorità portuale.





### 3.1.2. Il progetto dimostrativo nell'area di Marcelli

Uno degli aspetti di maggior interesse del progetto ASTA è la realizzazione di un'infrastruttura pubblica che può efficacemente migliorare la sostenibilità ambientale dell'area turistica di Marcelli. La sezione del progetto relativa a questa infrastruttura è stata immediatamente avviata poiché si disponeva di tempi assai ristretti, sia per individuare e valutare l'intervento sia per la sua realizzazione. Ciò è stato possibile, come già detto, grazie alla disponibilità dei dati dell'analisi ambientale per la certificazione EMAS che ha reso possibile la costruzione, in tempi brevissimi, di un quadro conoscitivo abbastanza esauriente, atto ad individuare temi e criticità ambientali dell'area di studio, aspetti questi propedeutici all'individuazione dell'intervento infrastrutturale. Valutati i principali aspetti ambientali, si è verificata la disponibilità di tecnologie innovative che potevano essere utilizzate per perseguire l'obiettivo del progetto. Oltre alla disponibilità, si è tenuto conto della possibilità di intervenire per moduli, al fine di realizzare interventi compiuti in ragione delle risorse finanziarie disponibili. Anche la trasferibilità della tecnologia è apparsa una caratteristica importante, ossia la possibilità che l'intervento proposto fosse di esempio per altri interventi simili – ricordiamo che nel progetto sono imprescindibili gli interscambi con la realtà turistica di Saranda – od altre applicazioni della stessa tecnologia. Ultimo aspetto, ma assai importante nella realtà turistica in cui si è operato, è la visibilità dell'intervento, ossia la sua capacità di essere percepito dalla generalità dei fruitori della località turistica (cittadini e turisti) e di poter essere valorizzato all'interno di più complessivi progetti di riqualificazione urbana.

Le suddette valutazioni hanno indirizzato l'interesse verso un intervento concernente il risparmio energetico. Attualmente è un settore in cui non si dispone di sufficienti dati, ma, per lo specifico campo della illuminazione pubblica, l'Amministrazione comunale disporrà, in tempi brevi, di un sistema di monitoraggio dei consumi. Nel mercato sono disponibili tecnologie innovative in rapido progresso (e con costi tendenzialmente in calo) quali le celle fotovoltaiche, che permettono anche di operare con notevole libertà nell'integrazione della tecnologia nei progetti architettonici. Proprio nell'area di Marcelli l'Amministrazione comunale aveva già in corso un progetto di riqualificazione della Piazza Miramare, in grado di accogliere l'installazione di queste tecnologie. Un ultimo, ma non meno importante, aspetto è la visibilità dell'intervento, ossia la sua capacità di essere percepito dai fruitori della località turistica (cittadini e turisti) e di poter essere valorizzato all'interno di più complessivi progetti di riqualificazione urbana: il fine è quello di sensibilizzare la popolazione verso gli obiettivi del progetto ASTA. In tal senso, la posizione centrale della Piazza Miramare lungo il litorale di Marcelli risponde al meglio a tale requisito.

L'impianto solare messo in opera consiste in una serie di moduli fotovoltaici per una potenza nominale complessiva di 5.775 watt. I moduli sono installati su tre pensiline, di legno e acciaio, per una superficie totale di m<sup>2</sup> 42, progettate al fine di avere il minore impatto visivo. Il sistema di illuminazione è composto da sei pali di illuminazione e dieci centri luminosi a pavimento, composto da elementi a basso consumo energetico. Si stima che il sistema installato consentirà un risparmio di circa 3,3 tonnellate di CO<sub>2</sub> / anno.





*Foto 5 - La foce del Musone. Sullo sfondo il promontorio del Conero.*



*Foto 6 - Vista dell'imbocco del canale e della laguna di Butrinto.*





## 3.2. La valutazione della capacità di carico turistica

La metodologia sviluppata dall'UNEP (*Tourism Carrying Capacity Assessment*), come già detto, è ampiamente flessibile e permette di mettere a fuoco aspetti diversi del rapporto tra attività turistica e territorio nei diversissimi contesti in cui è stata e può essere applicata. Lo scopo di questa fase del progetto non è stato quello di produrre dei “numeri” di riferimento rappresentativi di una soglia oltre la quale non è più possibile ipotizzare uno sviluppo turistico nelle destinazioni di Numana e Saranda. Le particolarità e le differenze di queste realtà richiedono, infatti, un approccio più articolato, finalizzato più che altro a rendere evidenti le relazioni tra le diverse entità che la compongono. Le presenze turistiche potrebbero continuare ad aumentare, se ciò fosse accompagnato da strategie ed azioni rivolte a ridurre la pressione sull'ambiente e sulla comunità locale. Al contrario, anche una riduzione del numero dei turisti potrebbe non determinare alcun effettivo beneficio se non si intervenisse, in ogni caso, per rinnovare e migliorare le dotazioni infrastrutturali nonché le modalità di fruizione delle aree naturali e dell'insediamento urbano. Attraverso questo studio si è voluto evidenziare potenzialità e criticità del territorio in correlazione con il fenomeno turistico, al fine di assicurare nel tempo il valore economico di quest'ultimo, in accordo con gli aspetti ambientali e sociali che, se non attentamente considerati, potrebbero rappresentare dei fattori limitanti.

La descrizione del metodo che prevede la costruzione di una serie di scenari di riferimento, di seguito illustrato, ha trovato una compiuta applicazione nella situazione di Numana. Le specifiche problematiche e, soprattutto, le carenze di informazioni e dati hanno richiesto, per la destinazione di Saranda, una rimodulazione della metodologia e degli elaborati. Gli scenari ipotizzati, per il caso di Numana, sono quattro, tutti proiettati nei prossimi dieci anni (2016):

- **scenario 1**, in attuazione delle politiche del piano regolatore;
- **scenario 2**, di miglioramento ambientale mediante interventi nel settore ricettivo;
- **scenario 3**, di destagionalizzazione ed aumento delle presenze in bassa stagione;
- **scenario 4**, di crescita dell'offerta turistica.

Le ipotesi e le considerazioni dalle quali si sviluppano i diversi scenari sono descritte e argomentate nei relativi paragrafi.

Con l'analisi iniziale è stato individuato un set di indicatori per la lettura delle condizioni socioeconomica ed ambientale<sup>8</sup>. Da questo set sono stati estrapolati quelli più idonei a illustrare i temi e gli aspetti più significativi per un confronto tra i vari scenari, rappresentando quindi gli strumenti attraverso i quali leggere le differenze tra uno scenario e l'altro<sup>9</sup>, essi sono stati articolati in:

8) La condivisione del sistema di indicatori è uno degli elementi caratteristici della metodologia UNEP. I diversi stakeholder devono essere coinvolti nelle varie fasi del processo (dall'analisi fino alla pianificazione delle ipotesi di sviluppo) e, al tal fine, possiamo ricordare vari incontri e seminari, aperti ai cittadini ed agli operatori del settore, svolti nel corso del progetto ASTA.

9) Il set di indicatori dovrà anche accompagnare – dopo la conclusione del progetto ASTA – un'attività di monitoraggio che sia in grado di rappresentare le caratteristiche e gli effetti dell'economia turistica (le performance del sistema) sia sotto il profilo socioeconomico sia sotto quello ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo.





- **parametri guida;**
- **parametri socioeconomici;**
- **parametri ambientali.**

I **parametri guida** comprendono i dati relativi:

- ai residenti;
- ai flussi turistici (presenze);
- alle dotazioni ricettive (posti letto).

I residenti, le presenze turistiche (intese come numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi)<sup>10</sup> e il numero di posti letto rappresentano i parametri “guida”, poiché è dalle loro variazioni che si determinano le variazioni dei restanti indicatori e, quindi, le differenze tra uno scenario e l’altro. I dati fanno riferimento all’anno solare, alla stagione turistica ed al mese di agosto.

I **parametri socioeconomici** comprendono i dati relativi:

- all’intensità turistica;
- alla densità turistica;
- ai dati economici del settore (valore aggiunto, occupazione, ecc.).

È doveroso precisare che in alcuni casi non è stato possibile fornire una stima quantitativa di alcuni parametri socioeconomici (valore aggiunto, occupati, ecc.) perché mancano studi di riferimento specifici<sup>11</sup>, pertanto la loro variazione è solo ipotizzata ed indicata con simboli. Per quanto riguarda gli aspetti sociali sono stati scelti i parametri che possono meglio descrivere le relazioni tra presenze turistiche e la popolazione residente, evidenziando delle situazioni che potrebbero causare stati di *stress* e/o di insoddisfazione. L’intensità turistica indica, infatti, il rapporto tra turisti e residenti nel mese di agosto<sup>12</sup>, mentre la densità turistica, nello stesso mese di agosto, calcola la superficie di spiaggia mediamente a disposizione di un singolo turista.

I **parametri ambientali** comprendono i dati relativi:

- ai consumi idrici;
- alla produzione di rifiuti;
- all’energia;
- ai consumi di suolo.

Anche per questo gruppo di parametri non è stato sempre possibile, allo stato attuale, fornire per tutti gli indicatori dei dati quantitativi, sostituiti da stime espresse con simboli, comunque utili a delineare una linea di tendenza.

10) Definizione data dall’ISTAT.

11) L’esistenza di problemi riguardanti la disponibilità di dati e/o la rappresentatività dei dati ufficiali riguardanti aspetti ambientali e il fenomeno turistico è stato già evidenziato nello studio dell’analisi iniziale. È opinione diffusa, ad esempio, che molti dati sul fenomeno turistico siano sottostimati e, poiché si tratta di un problema strutturale del sistema statistico, in questo documento sono presenti (e citate) anche delle stime elaborate sulla base di dati presenti in letteratura.

12) La scelta cade, ovviamente, nel mese di agosto poiché è il mese in cui si registra il maggiore afflusso turistico.





*Foto 7 - L'arco litorale tra Numana e Marcelli.*



*Foto 8 - Il progetto dimostrativo di Piazza Miramare sul lungomare di Marcelli. La tettoia sotto cui sono collocate le cabine telefoniche è una delle tre pensiline su cui sono installati i moduli fotovoltaici.*



### 3.2.1. La TCCA di Numana

#### 3.2.1.1. Scenario delle scelte di Piano

Un primo scenario cui si è fatto riferimento, per valutare le possibili politiche di sviluppo del settore turistico in ragione degli effetti indotti sul tessuto socioeconomico e sull'ambiente, scaturisce dalla sovrapposizione delle previsioni del Piano regolatore vigente con gli attuali andamenti, prefigurandone gli esiti in termini qualitativi e/o quantitativi. Da ciò la possibile definizione di scenario “inerziale” che si immagina ragionevolmente valido per un arco temporale decennale, ne deriva quindi che la soglia di riferimento per le proiezioni e le stime di questo – e degli altri scenari – è l'anno 2016.

#### Parametri guida

Come già espresso nelle note metodologiche, gli scenari di sviluppo turistico sono costruiti partendo da alcuni dati di ingresso denominati parametri guida. Quelli relativi al settore turistico fanno riferimento ai due aspetti essenziali per descrivere e prefigurare l'evoluzione del fenomeno turistico: le presenze turistiche (la domanda) ed i posti letto (l'offerta). Uno dei presupposti dello scenario inerziale è lo sviluppo dell'attuale offerta turistica secondo le previsioni del Piano regolatore, le cui scelte prevedono un sostanziale mantenimento della attuale struttura ricettiva. Anche alla luce degli obiettivi del Piano del Parco del Conero si punta, infatti, sulla diversificazione dei servizi (benessere ed attività convegnistica) delle strutture alberghiere e, al fine di ampliare l'offerta, sulla creazione di nuove strutture agrituristiche. Sulla base di queste considerazioni e del dimensionamento delle aree di espansione è stato possibile stimare e ripartire tra i diversi settori ricettivi i posti letto potenzialmente realizzabili, come sintetizzato nella tabella seguente.

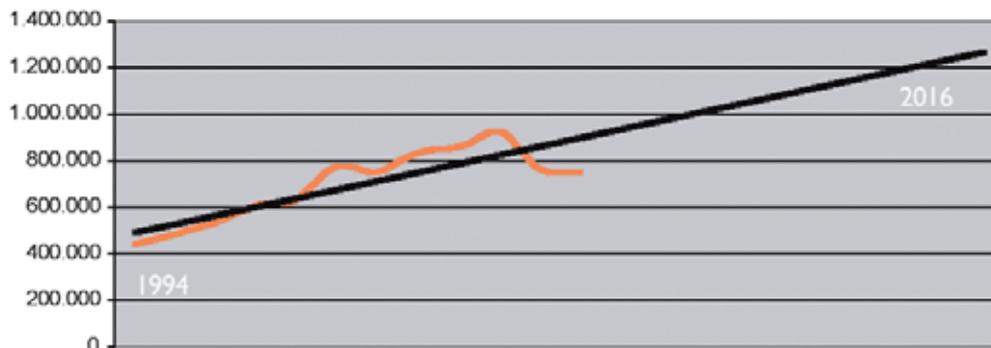
settore	posti letto attuali	posti letto previsti	posti letto complessivi
alberghiero	2.205	0	2.205
appartamenti	4.628	210	4.838
extra-alberghiero	4.928	30	4.958
<b>totale</b>	<b>11.761</b>	<b>240</b>	<b>12.001</b>

Tabella 1

L'altro essenziale parametro guida è rappresentato dalle presenze turistiche. Nel grafico che segue sono riportati i dati relativi agli ultimi anni, dati che mostrano una significativa crescita della domanda turistica<sup>13</sup>. Le generali prospettive di sviluppo del turismo nel prossimo decennio, nonché le particolari (e rare) risorse presenti nel territorio di Numana (ambientali, paesaggistiche, storico-culturali, ecc.), ci permettono di sostenere che la domanda turistica continuerà a crescere anche nel prossimo decennio. Con una semplice interpolazione lineare si stima che il numero delle presenze annue passerà dalle attuali 751.065 a 1.263.453.

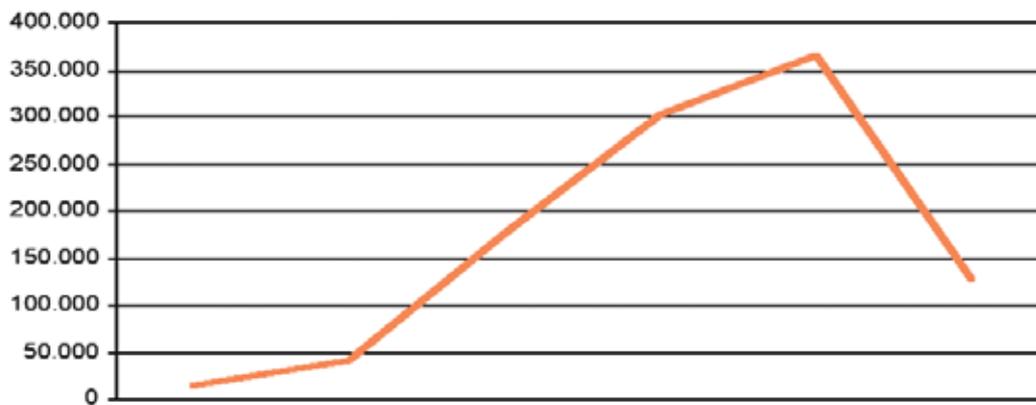
13) In quest'ultimo decennio la crescita della domanda turistica nel comune di Numana si è attestata su tassi superiori alla media regionale.





*Grafico 1 - Proiezione della domanda turistica nel comune di Numana (1994 – 2016).*

Questo tendenziale aumento delle presenze trova però un limite nell'offerta turistica che, come già detto, rimane sostanzialmente inalterata nello scenario in esame (+2% circa). La distribuzione delle presenze nel corso dell'anno evidenzia la concentrazione della domanda nei mesi di luglio e agosto, che rappresentano quindi le situazioni limite. Sulla base dei posti letto disponibili (alberghiero + extra-alberghiero) la ricettività massima teorica in questi due mesi è pari a 729.182 presenze (11.761 posti letto x 62 giorni). Se si articola la stima delle presenze al 2016 nei mesi dell'anno (lasciando inalterata l'attuale distribuzione), le presenze turistiche nei mesi di luglio ed agosto ammonterebbero a 808.656 unità, assai superiori alla capacità ricettiva massima. È quindi necessario individuare lungo la curva il punto in cui si raggiunge la saturazione dell'offerta turistica. In tal senso è ragionevole ipotizzare un tasso di occupazione delle strutture ricettive pari al 90% della loro massima capacità teorica.



*Grafico 2 - Simulazione della distribuzione della domanda turistica nel comune di Numana nell'anno 2009 tra i mesi di aprile e settembre*





L'analisi dei dati ci conduce verso l'anno 2009, nel quale la domanda stimata per i mesi di luglio e agosto è pari a 668.081 unità. È quindi possibile fissare il dato stimato al 2009, pari a 1.043.817 presenze annue, quale soglia massima che può essere raggiunta dalla domanda turistica nel comune di Numana alla luce delle politiche di sviluppo dell'offerta turistica previste dal Piano regolatore.

Molti indicatori contengono raffronti tra il fenomeno turistico, misurato in vari modi, e la popolazione residente. Dal calcolo della capacità insediativa teorica del Piano regolatore deriva un aumento della popolazione di 1.265 unità, valore che porterebbe i residenti complessivi a 4.868 abitanti. Tale valore non si discosta troppo dalla stima al 2016 della popolazione residente, effettuata a partire dall'attuale *trend* di crescita (esplicitato nel grafico sottostante).

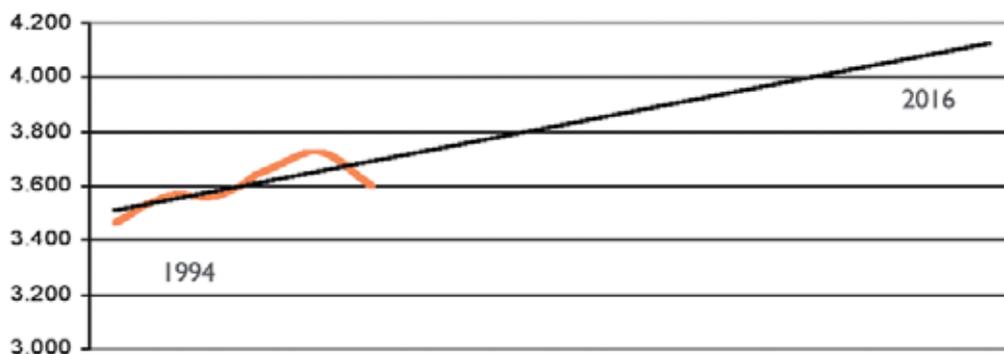


Grafico 3 - Proiezione della popolazione residente nel comune di Numana (1994 – 2016)

Nella tabella che segue sono riportati i parametri guida stimati per la costruzione dello scenario inerziale.

<b>alta stagione</b>	1.024.411
<b>bassa stagione</b>	19.406
<b>presenze turistiche annue</b>	<b>1.043.817</b>
<b>posti letto</b>	<b>12.001</b>
<b>residenti</b>	<b>4.868</b>

Tabella 2

### 3.2.1.2. Scenario di miglioramento ambientale

Un secondo scenario di sviluppo turistico da porre all'attenzione dei decisori e degli *stakeholder* è stato costruito in analogia con lo scenario inerziale, per quanto riguarda l'evoluzione della domanda turistica e il mantenimento dell'attuale offerta turistica, ma accompagnandolo con politiche ed azioni finalizzate a migliorare lo stato dell'ambiente nel comune di





Numana. Ciò viene incontro alla necessità di controllare e minimizzare la crescita delle pressioni nel sistema ambientale che si determinerebbero in ragione dell'aumento delle presenze turistiche. Tale scenario vuole dimostrare l'effetto dell'implementazione di politiche ambientali nel settore turistico.

Le azioni prefigurate sono, in particolare, rivolte alla:

- riduzione dei consumi idrici delle strutture ricettive;
- riduzione della produzione di rifiuti nelle strutture ricettive;
- miglioramento della qualità dell'acqua del Fiume Musone.

Alcune politiche e le conseguenti azioni, in questo caso ed in altri, devono interessare anche la popolazione residente ed ambiti più vasti del solo territorio comunale. È ovvio, ad esempio, che un miglioramento della qualità delle acque del Fiume Musone, che come evidenziato nell'analisi iniziale causa la "perdita" di un rilevante tratto della spiaggia di Numana, può avvenire solo a seguito di interventi attuati nell'intero bacino del fiume.

### Parametri guida

I parametri guida di questo scenario ricalcano quelli di quello inerziale, quindi la stima delle presenze al 2016 tiene conto della saturazione, nei mesi di luglio ed agosto, dell'offerta turistica, rimanendo quest'ultima inalterata rispetto alla situazione attuale. La popolazione residente è stimata pari a 4.125 unità.

<b>alta stagione</b>	1.024.411
<b>bassa stagione</b>	19.406
<b>presenze turistiche annue</b>	<b>1.043.817</b>
<b>posti letto</b>	<b>11.761</b>
<b>residenti</b>	<b>4.125</b>

Tabella 3





### 3.2.1.3. Scenario di destagionalizzazione

Un terzo scenario simula un'ipotesi di sviluppo che punta a favorire la destagionalizzazione del turismo e, conseguentemente, una maggiore occupazione dei posti letto attualmente disponibili nel periodo di bassa stagione. L'attuale tasso di occupazione delle strutture ricettive è assai basso, mentre le caratteristiche del territorio di Numana, considerando anche un ambito più vasto di riferimento che, oltre all'area del Parco del Monte Conero, può toccare le varie città ricche di risorse storico-culturali poste a pochi chilometri da Numana (Osimo, Castelfidardo, Loreto, Recanati), palesano delle potenzialità per un progetto di destagionalizzazione. Ciò deve essere supportato da azioni di promozione e *marketing* mirate a valorizzare un *mix* di risorse culturali, storiche ed eno-gastronomiche, congiunto con il piacere di soggiornare in una località di mare. Certamente il livello di un tale progetto di promozione non può essere quello comunale, ma deve coinvolgere tutto il Sistema Turistico Locale. Tale scenario, che come tutti gli altri fa riferimento all'anno 2016, vuole dimostrare l'effetto sulla capacità di carico turistica di una politica di aumento delle presenze, anche destagionalizzata, non accompagnata da precisi interventi di miglioramento della gestione delle risorse ambientali nelle strutture stesse.

#### Parametri guida

Uno dei presupposti di questo scenario di destagionalizzazione è il mantenimento dell'attuale offerta turistica, così come riportata nella seguente tabella. L'ipotizzata destagionalizzazione dovrebbe comunque prioritariamente interessare, per le sue intrinseche connotazioni, il settore alberghiero che registra bassi tassi di occupazione<sup>14</sup> e, soprattutto, è attualmente a carattere prettamente stagionale.

<b>settore</b>	<b>posti letto</b>
alberghiero	2.205
appartamenti	4.628
extra-alberghiero	4.928
<b>totale</b>	<b>11.761</b>

Tabella 4

Questo scenario di destagionalizzazione, al contrario, ipotizza un sensibile incremento delle presenze annue, che passano dalle attuali 751.065 a 899.542 (+ 19,8%), aumento certamente sostenibile dalla attuale offerta turistica. La tabella seguente mostra gli incrementi mensili ipotizzati delle presenze, in particolare nei mesi di minor afflusso turistico, indicando i conseguenti tassi di occupazione dei posti letto disponibili.

14) L'attuale tasso di occupazione nella stagione turistica (aprile – settembre) è del 40,3% per le strutture alberghiere e del 33,9% per le strutture extra-alberghiere.

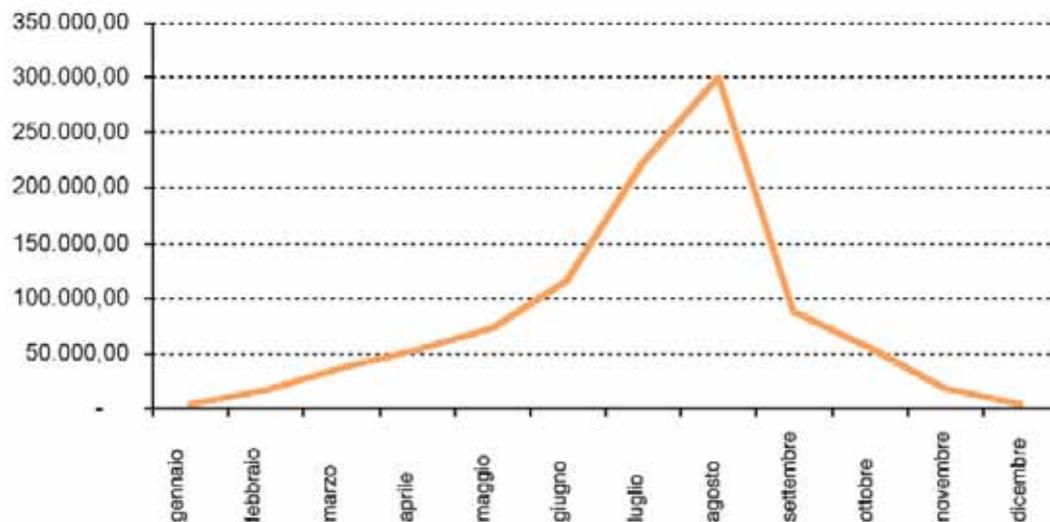




<b> mese</b>	<b> presenze</b>	<b> tasso di occupazione</b>
gennaio	4.135	=
febbraio	7.023	4%
marzo	14.046	9%
aprile	52.925	13%
maggio	72.918	14%
giugno	116.817	=
luglio	222.194	=
agosto	300.301	=
settembre	88.114	=
ottobre	12.641	6%
novembre	7.023	5%
dicembre	1.405	1%
<b>totale</b>	<b>899.542</b>	

*Tabella 5*

Il grafico che segue illustra l'ipotizzata distribuzione delle presenze turistiche nel corso dell'anno che, se confrontata con quella attuale, evidenzia l'innalzamento delle "ali" della curva.



*Grafico 4 - Simulazione della distribuzione destagionalizzata della domanda turistica nel comune di Numana.*





Nella tabella che segue sono riportati i parametri guida stimati per la costruzione dello scenario di destagionalizzazione per l'anno 2016.

<b>alta stagione</b>	<b>1.024.411</b>
<b>bassa stagione</b>	<b>46.263</b>
<b>presenze turistiche annue</b>	<b>1.070.674</b>
<b>posti letto</b>	<b>11.761</b>
<b>residenti</b>	<b>4.125</b>

Tabella 6

### 3.2.1.4. Scenario di forte sviluppo

Un ultimo scenario si fonda su un diverso presupposto rispetto ai precedenti: l'aumento dell'offerta turistica al fine di dare risposta alla tendenziale crescita della domanda turistica. Si ipotizza che l'aumento della domanda non sia accompagnata da alcuna politica, né rivolta al miglioramento di performance ambientali (v. *Scenario di miglioramento ambientale*), né ad una diversa distribuzione della domanda nel corso dell'anno (v. *Scenario di destagionalizzazione*). Tale scenario vuole mostrare le pressioni, sia sul tessuto socioeconomico sia sulle risorse ambientali, di uno sviluppo turistico non accompagnato da politiche che ne controllino gli effetti e prefigurino idonee azioni di risposta.

#### Parametri guida

Il grafico che segue indica la retta di interpolazione lineare della domanda turistica fino al 2016, anno in cui si registra una domanda totale annua di 1.263.453 presenze.

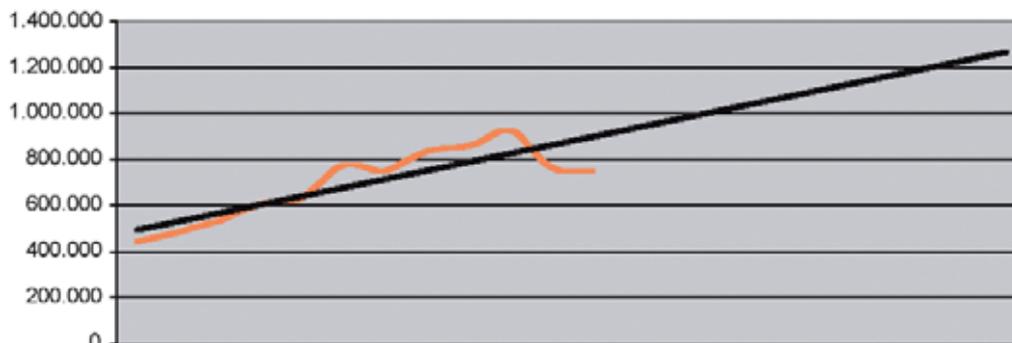


Grafico 5 - Proiezione della domanda turistica nel comune di Numana (1994 – 2016).





Come già dimostrato (v. *Scenario delle scelte di Piano*) se non si interviene sul lato dell'offerta nel corso dell'anno si raggiunge una saturazione della stessa che non permette di soddisfare completamente la domanda. Nei mesi di luglio e agosto, infatti, si stima una domanda di 806.656 presenze, a fronte di una capacità, con le attuali strutture ricettive, di 729.182 presenze<sup>15</sup>. Per colmare il deficit sono necessari 13.010 posti letto che, considerando un'occupazione massima non superiore al 90%, salgono a 14.456 posti letto, con un aumento rispetto a quelli attuali di 2.695 unità (+ 22,9%<sup>16</sup>). Nella tabella che segue sono riportati i parametri guida stimati per la costruzione dello scenario di forte sviluppo.

<b>alta stagione</b>	853.269
<b>bassa stagione</b>	46.273
<b>presenze turistiche annue</b>	<b>1.263.453</b>
<b>presenze luglio</b>	365.734
<b>presenze agosto</b>	442.922
<b>totale presenze</b>	<b>808.656</b>
<b>posti letto</b>	<b>14.456</b>
<b>residenti</b>	<b>4.125</b>

*Tabella 7*

<sup>15</sup>) I posti letto totali attuali sono 11.761, quindi nei mesi di luglio ed agosto (62 giorni) la capienza massima è di 729.182 unità.

<sup>16</sup>) Uno sviluppo dell'ipotesi potrebbe stimare gli effetti di una politica più rivolta all'espansione delle strutture alberghiere o quelle extra-alberghiere (campaggi, villaggi turistici, seconde case, ecc.) nei termini ambientali, con una particolare attenzione ai temi del consumo di suolo e della mobilità.





### 3.2.1.5. Raffronto degli scenari

La metodologia degli scenari ha permesso di analizzare le possibili alternative di sviluppo turistico del territorio di Numana. Sono stati analizzati, come visto, quattro possibili scenari basati su considerazioni di merito ed in particolare sul confronto con le istanze emerse nel territorio.

Scenario	Considerazioni
<i>Scelte di Piano</i>	Tale scenario comporta modesti miglioramenti del comparto socioeconomico ma un generale peggioramento della situazione attuale in particolare in termini di prestazioni ambientali. Le politiche ambientali finora messe in atto del Comune non sembrano incidere pesantemente sul miglioramento ambientale del settore turistico. Lo scenario inerziale dimostra la necessità di rinforzare le azioni ambientali sul comparto.
<i>Miglioramento ambientale</i>	Lo scenario di miglioramento ambientale è una risposta forte agli interventi necessari per la sostenibilità del comparto turistico. Richiede una presa di decisione coraggiosa ed efficace. I risultati sono immediati e indicano come sia necessario intervenire sul miglioramento della <i>performance</i> ambientale di ogni singola unità operativa.
<i>Destagionalizzazione</i>	In questo scenario non emerge un miglioramento ambientale ma un aumento della distribuzione delle presenze durante l'anno che, oltre a migliorare le prestazioni economiche, permette una migliore programmazione degli interventi ambientali, in particolare nella gestione dei rifiuti.
<i>Forte sviluppo ricettivo</i>	Questo scenario prevede una forte crescita stagionale delle presenze ed una conseguente crescita dell'offerta ricettiva. L'effetto è di immediata insostenibilità dovuta all'aumentare dell'impatto turistico durante l'alta stagione.

Tabella 8





Per un confronto più dettagliato rispetto ai singoli indicatori si veda il seguente abaco che riporta i dati dei singoli scenari.

Come si evince dall'abaco lo scenario 1 (quello "inerziale") non comporta miglioramenti, ma il peggioramento di alcuni indicatori ambientali e la sostanziale invariabilità degli indicatori relativi alla qualità delle acque. Lo scenario 2 rappresenta evidenti vantaggi in campo ambientale. Solo per quanto riguarda alcuni indicatori come l'intensità e la pressione turistica non presentano sostanziali miglioramenti in quanto è stata mantenuta l'ipotesi di crescita di abitanti e turisti dello scenario inerziale. Lo scenario 3 relativo ad un aumento delle presenze in alta stagione con un conseguente aumento del numero dei posti letto comporta un evidente vantaggio economico ma un peggioramento di tutti gli indicatori ambientali. Lo scenario 4 relativo alla destagionalizzazione contiene degli intrinseci vantaggi socio-economici dovuti ad aumento delle presenze totali e della distribuzione nei mesi di bassa stagione. Tale condizione come detto sopra prevede chiaramente una contestuale modifica del comparto dell'offerta ricettiva che deve poter garantire adeguati servizi per la bassa stagione con l'apertura dei servizi annessi. La destagionalizzazione non accompagnata da una politica ambientale porterà d'altra parte un aumento del carico sull'ambiente creando potenziali rischi al sistema di gestione ambientale territoriale. La soluzione a maggiore sostenibilità sia dal punto di vista economico che ambientale vedrà quindi l'implementazione di una politica di destagionalizzazione accompagnata da interventi di gestione ambientale sulle strutture ricettive. Si tratta in buona sostanza di trovare la migliore sinergia tra lo scenario 2 e lo scenario 3. Lo Scenario 4 mostra chiaramente come un aumento del carico turistico in alta stagione insieme ad un aumento del numero dei posti letto comporta un rilevante peggioramento dell'impatto sull'ambiente.





Foto 9 - Le Due Sorelle, Portonovo, Ancona





	SITUAZIONE INIZIALE 2006		SCELTE DI PIANO		MIGLIORAM
	<b>SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b>				
<b>domanda turistica</b>					
DT1	presenze alta stagione	98,25	98,14		98,14
DT2	presenze turisti italiani	90,86	87,15		87,15
DT3	occupati nell'extralberghiero	nd	nd		nd
<b>offerta turistica</b>					
OT1	posti letto extralberghiero	81,3	81,6		81,3
OT2	posti letto bassa stagione	1	1,3		1
OT3	posti letto per categoria	91,2	91,2		91,2
<b>pressione su ambiente e residenti</b>					
T1	intensità	2,78	2,51		2,96
T2	densità	24,6	20,2		20,2
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>					
<b>consumi idrici</b>					
A1	totali annui	809.525	1.095.756		860.674
A2	procapite turista	624,17	624,17		450
<b>produzione rifiuti</b>					
A3	annua totale	4.977.900	5.780.958		4.619.290
A4	stagione turistica	72,2	71,68		71,1
A5	raccolta differenziata	27,8	27,8		30
A6	procapite turista	2,27	2,27		1,93
<b>energia rinnovabile</b>					
A7	uso fonti rinnovabili	0	0		+
<b>qualità delle acque</b>					
A8	costa balneabile	79,7	79,7		+
A9a	indice trofico	3,7	3,7		3,7
A9b	indice trofico	4,4	4,4		4,4
<b>disponibilità di aree naturali</b>					
A10	disponibilità procapite	60,08	49,31		49,31

Tabella 9





SCENARI 2016			
AMBIENTE AMBIENTALE	DESTAGIONALIZZAZIONE	FORTE SVILUPPO	
	94,86		98,14
	80		87,15
	nd		+
	81,3		83,26
	3,8		1
	91,2		91,2
	2,43		3,58
	24,6		16,69
	937.900		1.158.812
	624,17		624,17
	5.758.838		5.758.838
	68,53		70,6
	27,8		27,8
	2,27		2,27
	0		0
	79,7		79,7
	3,7		3,7
	4,4		4,4
	60,08		40,74





### 3.2.1.6. Lo scenario desiderabile

A questo punto del lavoro le domande cui si è cercato di dare una risposta sono:

- 1) C'è almeno uno degli scenari prefigurati che possa essere considerato eco-sostenibile?
- 2) Quali sono gli scenari auspicabili, tenendo conto delle reali possibilità di mettere in campo politiche atte a favorirne la realizzazione?
- 3) È possibile immaginare strategie che permettano di migliorare le *performance* turistiche degli scenari che realisticamente potranno essere perseguiti?

La prima domanda fa riemergere la questione “chiave” della analisi di capacità di carico turistica: la capacità di carico di un territorio dipende dalle sue risorse o può essere variata “aumentando”, con adeguate infrastrutture la “dotazione” di risorse? Allo stato attuale, infatti, i valori pro capite degli indicatori ambientali per il comune di Numana non sono particolarmente elevati, se confrontati con i valori di altre realtà territoriali. In qualche caso come i consumi idrici pro capite abbiamo valori superiori alla media regionale. A ciò si aggiunga che i dati pro capite potrebbero essere sovrastimati, se si considera la possibile presenza di una popolazione turistica non registrata. In termini di “impatto ambientale pro capite”, quindi, l'industria turistica di Numana, pur suscettibile di miglioramenti, sembrerebbe oggi abbastanza sostenibile. Il peggioramento dell'impatto pro capite ipotizzato per quasi tutti i parametri ambientali, nei diversi scenari, sarebbe in linea con le tendenze nazionali e internazionali e quindi, il livello di sostenibilità non peggiorerebbe nel tempo. Per rispondere ai maggiori consumi idrici basterebbe reperire nuove risorse idriche, mentre per smaltire la maggior quantità di rifiuti sarebbe sufficiente aumentare la capacità dei sistemi di raccolta e smaltimento. D'altra parte se consideriamo le potenzialità del territorio, già l'attuale situazione sembrerebbe essere ai limiti della compatibilità ambientale: è il caso, ad esempio, della domanda di acqua nella stagione estiva che supera la capacità delle falde attualmente utilizzate, tanto che, per fornire acqua di migliore qualità, si ricorre a risorse provenienti da bacini limitrofi. Tale soluzione risulta chiaramente “insostenibile”, alla luce delle indicazioni della Direttiva 2000/60 che prevede la necessità di pianificare il bilancio idrico all'interno di ciascun bacino idrografico, commisurando i prelievi alle effettive disponibilità. Un altro indicatore che denota già allo stato attuale livelli non sostenibili è il rapporto tra aree edificate e aree agricole e naturali. Le superfici artificializzate raggiungono livelli del 20% contro valori medi in Italia che non superano il 5%.

In conclusione è apparso evidente che, secondo i punti di vista, tutti gli scenari prospettati potevano essere considerati sostenibili o insostenibili e la ricerca di un valore di sostenibilità in assoluto si sarebbe ridotta ad uno sterile esercizio accademico. Più interessante, invece, è stato cercare di rispondere alla seconda domanda: quali scenari possono essere effettivamente perseguiti, stante il contesto sociale e produttivo del Comune di Numana. Ciascuno dei quattro scenari è “realistico”, nel senso che potrebbe teoricamente verificarsi alla presenza di adeguate politiche. Non tutti e quattro però sono ugualmente “probabili”, considerando il tessuto sociale ed economico di una realtà che ha scelto il turismo di non solo come settore produttivo, ma ne ha fatto un elemento di identità territoriale e culturale. In un simile contesto, lo scenario 4, di aumento delle strutture ricettive, richiederebbe degli investimenti sicuramente popolari in un primo momento, data la ricaduta economica a breve termine, cui corrisponderebbe però un impatto ambientale rilevante. Allo stato attuale delle cose,





quindi, tale scenario è sembrato il più improbabile tra i quattro evidenziati. I restanti tre scenari hanno invece una “probabilità” confrontabile: il verificarsi di uno o dell’altro dipenderà dalla capacità di mettere in campo politiche adeguate, tutte, comunque, socialmente accettabili e condivisibili anche dalle forze produttive del settore turistico. Tra i tre scenari rimanenti il 2° e il 3° sono senz’altro gli scenari preferibili, in quanto capaci di coniugare obiettivi socioeconomici ed ambientali.

Sulla base dei confronti avuti con l’amministrazione comunale e con gli *stakeholders* del territorio, è apparsa chiaramente l’intenzione dell’ente pubblico di orientarsi verso tali scenari attivando politiche che puntino a favorire lo sviluppo turistico dell’entroterra e, contestualmente, ad una riqualificazione dell’offerta turistica nel litorale. Poiché gli scenari 2 e 3 riguardano il miglioramento ambientale e la destagionalizzazione, è stato possibile prefigurare uno scenario unico, che integri i valori dei relativi parametri guida, socioeconomici ed ambientali. Abbiamo chiamato tale scenario “*Conero Sostenibile 2016*” in quanto si può ritenere uno scenario che è al tempo stesso probabile e desiderabile. I parametri che caratterizzano lo scenario *Conero Sostenibile 2016* sono sintetizzati nella tabella che segue.

		SITUAZIONE INIZIALE 2006	SCENARIO CONERO SOSTENIBILE 2016						
<b>SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b>									
<b>domanda turistica</b>									
DT1	presenze alta stagione	98,25	94,86						
DT2	presenze turisti italiani	90,86	80						
DT3	occupati nell’extralberghiero	nd	nd						
<b>offerta turistica</b>									
OT1	posti letto extralberghiero	81,3	81,3						
OT2	posti letto bassa stagione	1	3,8						
OT3	posti letto per categoria	91,2	91,2						
<b>pressione su ambiente e residenti</b>									
T1	intensità	2,78	2,43						
T2	densità	24,6	24,6						
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>									
<b>consumi idrici</b>									
A1	totali annui	809.525	860.674						
A2	procapite turista	624,17	450						
<b>produzione rifiuti</b>									
A3	annua totale	4.977.900	4.619.290						
A4	stagione turistica	72,2	71,1						
A5	raccolta differenziata	27,8	30						
A6	procapite turista	2,27	1,93						
<b>energia rinnovabile</b>									
A7	uso fonti rinnovabili	0	+						
<b>qualità delle acque</b>									
A8	costa balneabile	79,7	+						
A9a	indice trofico	3,7	3,7						
A9b	indice trofico	4,4	4,4						
<b>disponibilità di aree naturali</b>									
A10	disponibilità pro capite	60,08	49,31						

Tabella 10





## **N.B.**

In questo quadro emergono due situazioni negative, relative al consumo idrico totale annuo ed alla disponibilità di aree naturali. Il primo indicatore (A1), ricordiamo, è influenzato sia dall'aumento delle presenze turistiche sia dei residenti (complessivamente + 22,3%), mentre il consumo totale annuo stimato cresce del + 6,3%. Per il secondo indicatore (A10) valgono considerazioni analoghe.

### **3.2.2. La TCCA di Saranda**

La costa meridionale dell'Albania presenta importanti vantaggi competitivi dal punto di vista turistico: un clima temperato, un ambiente costiero prevalentemente intatto e di pregio ed una produzione agricola dedicata. Allo stesso tempo, le comunità locali lungo la costa adriatica e ionica esprimono una forte aspettativa verso il turismo con la prospettiva di nuovi posti di lavoro, salari più elevati, nuovi investimenti e sviluppo delle infrastrutture.

Ma il turismo è anche un grande consumatore di risorse territoriali (in particolare costiere) ed un significativo produttore di rifiuti solidi e liquidi che spesso eccedono la capacità di carico dell'ecosistema. L'attività turistica per sua natura tende a consumare il meglio del territorio.

Molti impatti negativi del turismo sono già stati sperimentati lungo la costa Albanese: la conseguente urbanizzazione non controllata ha portato ad una scarsa qualità dell'acqua, alla conversione di terreni produttivi agricoli in strutture turistiche, allo scarico di acque non trattate in mare, all'inquinamento del suolo dovuto all'abbandono di rifiuti solidi in aree non controllate, aspetti, questi, peraltro accompagnati da un inadeguato sviluppo delle infrastrutture.

Definire i limiti della capacità dello sviluppo turistico sostenibile e di altre attività connesse lungo la costa ionica richiede dunque una visione integrata dello sviluppo regionale e decisioni specifiche sulla pianificazione e la gestione del turismo.

#### **3.2.2.1. Lo sviluppo turistico**

A fronte di un rilevante potenziale ancora inesplorato, il turismo albanese non ha un livello di sviluppo paragonabile alle Nazioni limitrofe (Croazia, Grecia ed Italia). Di fatto, il mercato turistico è prevalentemente interno: in relazione alla debole offerta attuale il mercato è già virtualmente saturo, anche se si rileva già oggi una tendenza dei turisti albanesi verso le mete estere (Turchia, Croazia e Montenegro). Nel panorama nazionale, la vicinanza di Saranda a Butrinto e all'Isola di Corfù la rende una meta di riferimento, anche se per il turismo estero presenta prevalentemente una caratterizzazione giornaliera (anche in relazione alle strutture ricettive presenti ancora poco competitive). Questo tipo di turismo è generalmente organizzato da operatori greci o comunque stranieri: lo stesso aumento dei turisti stranieri (quadruplicati negli ultimi cinque anni quelli storico-culturale, ecologico e balneare) sottolinea la dipendenza dagli intermediari esteri e contemporanea-





mente la mancanza di strategie di marketing organiche e di efficienti operatori locali. Da questo punto di vista, lo sviluppo del porto di Corfù non potrà avere ricadute consistenti sul turismo in Albania essendo, di fatto, già Corfù una meta finale. Viceversa lo sviluppo del porto di Igoumenitsa e delle relative infrastrutture viarie potrebbe rappresentare un efficiente accesso da sud contribuendo a superare il tradizionale isolamento dell'area di Saranda.

Le previsioni della Banca Mondiale per il 2020 (Gunaratnam, 2004) si spingono a 250.000 arrivi di cui il 30% dall'estero: una tale prospettiva avrebbe indubbiamente ricadute economiche positive, ma la pressione sulle componenti ambientali sarebbe preoccupante se non accompagnata da misure tempestive ed azioni idonee (depurazione delle acque, raccolta organica dei rifiuti).

Seppure con uno sviluppo non omogeneo, il turismo è dunque già un'attività che svolge un ruolo importante per l'economia della zona meridionale della Regione di Valona: all'espansione numerica delle strutture di ospitalità si accompagna anche quella dei servizi complementari come i ristoranti o gli esercizi commerciali. Se località come Dhermi o Himara sono in forte crescita, Saranda rappresenta il centro turistico più sviluppato dell'intera Albania: dal 1997, la crescita delle strutture ricettive è stata continua. Come già accennato, la vicinanza con Corfù costituisce un alto potenziale per lo sviluppo del turismo, prevalentemente giornaliero, fondato su Butrinto e le risorse storico-culturali della zona di Saranda. In relazione alla valutazione dei flussi turistici si assume convenzionalmente per l'alta stagione:

1. l'intervallo di tempo compreso tra i mesi di luglio ed agosto;
  2. che sia presente tutta la popolazione censita;
  3. che l'80% di turisti annuali si concentrano in questo periodo;
- e per la bassa stagione:
1. il periodo compreso tra il mese di settembre e quello di giugno;
  2. che sia presente nell'area costiera solo la popolazione residente;
  3. che il 20% di turisti annuali arrivano durante la bassa stagione.

In merito alla composizione e alla tipologia del turismo nell'area di Saranda, come del resto in tutta la Regione di Valona, possono essere individuati i seguenti flussi:

1. turisti provenienti da Tirana o da altri centri come Scutari, Fier, Elbasan e Durazzo che si trattengono per un periodo di 1/2 settimane e che rappresentano il 60% circa del movimento turistico totale;
2. turisti giornalieri provenienti dalla Regione di Valona (circa il 30% del totale);
3. turisti stranieri dal Kosovo e dalla Macedonia (settore questo in continua crescita e che rappresenta allo stato attuale circa il 7% del movimento complessivo);
4. turisti stranieri prevalentemente europei diretti a Butrinto o comunque interessati al patrimonio storico, culturale ed ambientale o giunti in Albania per motivi di lavoro (3%);
5. a queste tipologie turistiche si aggiungono i cittadini albanesi emigrati all'estero di ritorno per le vacanze.





Le stime e le valutazioni seguenti si basano sulla considerazione che il picco di presenze in alta stagione è stato raggiunto nel mese di agosto, mese durante il quale tutte le stanze disponibili risultano occupate. Nel mese di luglio le presenze arrivano invece a coprire un 80% circa dell'offerta di stanze. Durante gli altri mesi, il clima mite favorisce il prolungarsi della stagione turistica, anche se non propriamente di piena balneazione: gite e permanenze più brevi al mare permettono alle strutture ricettive di allungare il periodo di attività. Per quanto riguarda la seconda metà di giugno e la prima metà di settembre le strutture hanno funzionato con il 30-40% delle capacità. In particolare, durante i fine settimana di giugno e settembre la domanda ha coperto anche l'80% delle stanze a disposizione, aspetto, questo, che costituisce un pre-requisito significativo per un allungamento della stagione dai due mesi di luglio e agosto ad una stagione di quattro.

Per quanto riguarda il periodo di permanenza è possibile individuare due fasce:

1. quella principale caratterizzata da una permanenza media della durata di due settimane, secondo un diffuso modello di vacanze in Albania;
2. due minori composte da vacanzieri che si fermano rispettivamente per 4 settimane o, all'opposto, per una sola settimana.

Distretto/Regione	Alberghi		Affittacamere		Totale 2001	
	min	max	min	max	min	max
<b>Saranda</b>	6.769	7.068	35.000	40.000	41.769	47.068
<b>Totale Regione di Valona</b>	10.136	10.743	83.000	91.000	93.136	101.743

*Tabella 11 - Stima degli arrivi complessivi nel 2001.*

Il turismo è di carattere prevalentemente familiare, caratterizzato per il 70-80% da nuclei con più di 4 persone, siano essi familiari che composti da comitive che dividono in economia le stanze in affitto. Questo tipo di turismo non produce una corrispondenza matematica tra i posti letto e il numero dei turisti. I turisti presenti negli alberghi di Saranda, in accordo con la tabella 3.2 che sintetizza le caratteristiche dell'offerta turistica, assommerebbero dunque a circa 1.700 unità nel 2001 e a circa 3.000 nel 2004 (mese di agosto).

Secondo una stima della Camera di Commercio gli appartamenti in affitto erano circa 500 nel 2001 e circa 1.000 nel 2004. Si può ipotizzare che tale disponibilità ricettiva possa incrementare le presenze nel mese di agosto di altre 2.000 unità al giorno. Quindi a Saranda, il numero dei turisti presenti al giorno durante l'alta stagione del 2004 è stimabile attorno alle 5.000 unità, stima peraltro paragonabile a quella eseguita dal PAP-RAC.

Infine alcune considerazioni per una stima dei turisti giornalieri. A Saranda, durante i mesi di luglio e agosto il numero dei turisti giornalieri ha toccato le 1.000 presenze. La provenienza è principalmente quella dalle città vicine come Argirocastro,





Tepelena, Delvina cui si aggiungono anche i turisti stranieri provenienti da Corfù per una gita giornaliera. Un ulteriore contributo, stimabile in 500 persone/giorno deriva dalle gite scolastiche giornaliere o di fine settimana.

In base ai dati comunicati dagli Uffici del Turismo locale, si era previsto nel 2001 che gli arrivi si sarebbero incrementati di almeno l'1% l'anno. La previsione per il 2021 ammonta a:

Distretti	2001 (valore medio)	2006	2011	2016	2021
<b>Saranda</b>					
<b>(Saranda+Ksamil)</b>	44.000	46.200	48.510	50.936	53.482
<b>Totali Regione di Valona</b>	97.000	101.850	106.943	112.290	117.904

Tabella 12 - Previsione di sviluppo turistico al 2021 (arrivi).

Dal confronto delle stime sugli arrivi nel 2004 (stima eseguita sulla base della capacità ricettiva di Saranda) con la previsione di sviluppo turistico emerge come, di fatto, oggi la crescita dell'offerta è stata maggiore di quanto stimato nel 2001 e comunque sovradimensionata rispetto alla domanda attuale. Tale aspetto ha determinato una situazione di crisi, peraltro avvertita anche a livello istituzionale (così come rilevato durante il soggiorno a Saranda) che si è manifestata con una consistente sottoutilizzazione delle strutture ricettive.

<b>Strutture ricettive</b>	44	89 (di cui circa 70 alberghi )
<b>Stanze</b>	468	832
<b>Posti letto</b>	971	2.223
<b>Appartamenti in affitto</b>	500	1.000
<b>Agenzie turistiche</b>	non disponibile	5

Tabella 13 - Offerta turistica 2001 - 2004.

<b>2001</b>		
<b>2004</b>	<b>+129%</b>	+ 500 appartamenti (2000 posti letto)

Tabella 14 - L'articolazione dell'offerta turistica di Saranda. Rispetto al 2001 si è stimato un incremento dell'offerta ricettiva del 129%.





### 3.2.2.2. La capacità di carico del litorale rispetto al turismo balneare

L'inaccessibilità e l'isolamento dovuti alla scarsa infrastrutturazione oltre che a ragioni storiche e politiche hanno, di fatto, contribuito a conservare il mare e l'ambiente (al di fuori delle poche aree urbanizzate) intatti. Il litorale dell'area di Saranda è, infatti, complessivamente non ancora compromesso, con numerose baie e macchia mediterranea che lambisce il mare, che costituiscono nell'insieme un sistema paesaggistico di notevole interesse e con un indubbio potenziale turistico.

Tali aspetti vanno interpretati alla luce dell'occupazione di suolo: l'87% della fascia costiera è, infatti, ancora ineditato a testimonianza del fatto che lo sviluppo urbano è ancora agli inizi e gran parte del territorio è ancora non compromesso. In particolare, il recente sviluppo alberghiero si è concentrato lungo la costa tra Saranda e il canale di Cuka.

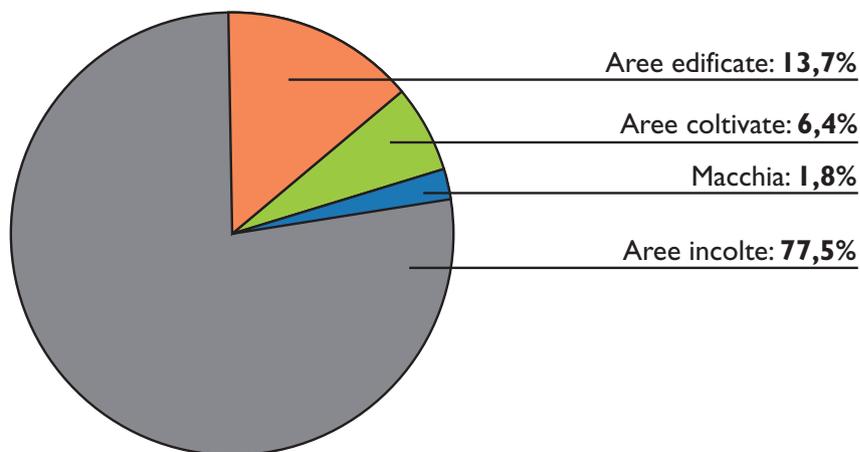


Grafico 6

La vicinanza del Parco di Butrinto, posto all'estremità meridionale della Provincia, costituisce inoltre un valore aggiunto per la città di Saranda, che potrebbe funzionare da cerniera tra l'isola di Corfù, situata pochi chilometri più a largo, ed il relativo flusso turistico ed il parco stesso. Butrinto a parte, la baia di Kakome e la spiaggia di Kroleza, localizzate rispettivamente 17 km a nord di Saranda e 22 di km a sud di Porto Palermo, rappresentano, sotto il profilo dell'attrattiva turistica, le più significative località dell'area. Nella Baia di Kakome, area militare oggi dismessa, di cui rimane una banchina ormai in rovina, sono tra l'altro ancora visibili le vestigia del convento di Santa Maria. La vicina Kroleza, poco più a nord, è una spiaggia molto scenografica e ad oggi uno dei luoghi più frequentati dai turisti. Dal punto di vista turistico, Ksamil rappresenta un elevato potenziale per lo sviluppo alberghiero con il golfo, le isole, le piccole spiagge sabbiose e la macchia mediterranea. Verso nord il paesaggio costiero è stato invece compromesso dall'insediamento illegale di Limion e da due cave.

Lo sviluppo della rete stradale è estremamente limitato e versa generalmente in un cattivo stato di conservazione con il conseguente allungamento dei tempi di percorrenza. La condizione delle rete viaria costituisce dunque un fattore limitante





allo sfruttamento a fini turistici delle aree sopracitate (non prossime alla città) e che invece costituiscono il vero patrimonio potenziale di sviluppo turistico. Conseguentemente l'area litorale più direttamente sfruttabile per il turismo balneare è quella in prossimità della città di Saranda e della strada costiera che si sviluppa per 5 km circa<sup>17</sup> ma con caratteristiche qualitative non di pregio.

Una stima approssimativa della capacità di accoglienza del litorale si attesta quindi attorno ai 4.000 turisti balneari/giorno.

Dall'analisi e dalle valutazioni svolte è emerso come sia proprio la capacità di carico ambientale l'elemento cruciale per il territorio di Saranda. Lo sviluppo turistico è di fatto "limitato" da un superamento della capacità di carico ambientale del territorio di Saranda, in parte indotta dal turismo stesso ed in parte indipendente dal turismo ma intrinseca allo sviluppo urbano della città. Questi risultati ci permettono di affermare l'attuale non sostenibilità dello sviluppo turistico di Saranda e l'urgente necessità di operare azioni ed investimenti atti a ripristinare un livello di capacità ambientale sostenibile.

Le principali indicazioni emerse dalla valutazione della Capacità di Carico Turistico vengono riassunte in una tabella organizzata secondo uno schema SWOT e tengono conto di tutti gli aspetti dello sviluppo turistico di Saranda intesi in termini di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova destinazione turistica</li> <li>• Bellezza del paesaggio naturale</li> <li>• Una costa intatta nella parte nord</li> <li>• Densità di risorse culturali</li> <li>• Parco Nazionale di Butrinto</li> <li>• Clima temperato</li> <li>• Saranda quale punto di riferimento urbano con servizi avanzati</li> <li>• Prossimità ai principali mercati della domanda europea</li> <li>• Prodotti di nicchia (bird watching, parapendio, ecc.)</li> <li>• Prossimità a Corfù e Igoumenitsa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo urbano senza controllo a Saranda e Ksamil</li> <li>• Paesaggio compromesso dagli edifici realizzati o in via di costruzione</li> <li>• Mancanza di un'efficace strategia pubblica sulla pianificazione dell'uso del suolo</li> <li>• Mancanza di una chiara visione del turismo come settore economico</li> <li>• Problemi di accessibilità</li> <li>• Villaggi tradizionali abbandonati nelle aree rurali</li> <li>• Carezza di formazione degli operatori turistici</li> <li>• Forte impatto ambientale in termini di rifiuti solidi abbandonati</li> <li>• Tratti di costa con acque di mare inquinate a causa di scarichi idrici abusivi</li> <li>• Continue interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica</li> <li>• Mancanza di educazione ambientale</li> <li>• Mancanza di collegamenti navali diretti con l'Italia</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tour operators interessati ad individuare nuove destinazioni</li> <li>• Apertura di nuovi mercati nell'Europa Centrale</li> <li>• Sviluppo dell'ecoturismo nell'entroterra</li> <li>• Migliore gestione ambientale delle strutture ricettive costiere attraverso introduzione di tecnologie ambientali (fotovoltaico, fitodepurazione, compostaggio, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alta competizione con le altre destinazioni del Mediterraneo</li> <li>• Mancanza di interventi immediati per lo sviluppo di un turismo alternativo</li> <li>• Degenerazione degli impatti ambientali e totale declino della destinazione</li> <li>• Rischi idrogeologici dovuti all'eccessiva edilizia costiera</li> </ul>

Tabella 15

17) Si stima la superficie di questa esigua lingua di arenile ghiaioso in 2,5ha circa.





## 4. UNA POLITICA DI SOSTENIBILITÀ COMUNE PER LO SVILUPPO TURISTICO DI NUMANA E SARANDA

### 4.1. Premessa

La sostenibilità dello sviluppo turistico rappresenta oggi una delle sfide più difficili e stimolanti tanto per chi amministra le città turistiche, quanto per chi le vive quotidianamente. Una sfida che, se non affonda le radici nella costruzione di una logica partecipata, di un dialogo aperto fra amministrazione e cittadini e tra il sistema territorio ed il turismo, risulta persa in partenza. Da questo punto di vista, il modello di politica per sviluppo turistico sostenibile deve offrire agli amministratori locali uno strumento in grado di individuare, analizzare e valutare nel tempo i punti critici e le peculiarità della propria destinazione turistica.

Uno degli obiettivi principali del Progetto ASTA è quello di individuare una politica di sostenibilità comune per le destinazioni turistiche di Numana e Saranda. Considerate le diverse caratteristiche delle due destinazioni il gruppo di lavoro ha definito sei differenti aree individuando per ogni area degli obiettivi comuni direttamente derivati dalla Valutazione della Capacità di Carico Turistica. Vengono di seguito indicate le 6 aree di riferimento e i relativi obiettivi della Politica di Sostenibilità Comune.

#### **BIODIVERSITÀ**

1. Conservare gli habitat costieri, marini e terrestri.
2. Promuovere e/o consolidare l'attività dei parchi e/o delle aree marine protette.
3. Migliorare la qualità ecologica ed ambientale del territorio agricolo e periurbano.

#### **ACQUA, SUOLO e RIFIUTI**

1. Migliorare la qualità delle acque marine.
2. Conservare la risorsa acqua.
3. Prevenire la contaminazione dei suoli e delle falde idriche.
4. Ridurre la produzione di rifiuti.

#### **ENERGIA**

1. Contenere l'incremento dei consumi energetici.
2. Accrescere l'uso di fonti energetiche rinnovabili.





### **PAESAGGIO E CULTURA**

1. Conservare le qualità paesaggistiche ed ambientali del territorio costiero.
2. Migliorare la qualità paesaggistica del territorio.
3. Conservare e valorizzare le risorse culturali presenti.

### **SVILUPPO SOCIOECONOMICO LOCALE**

1. Rendere la comunità locale diffusamente partecipe ai benefici economici dello sviluppo turistico.
2. Incentivare uno sviluppo turistico rispettoso dell'identità della comunità locale.
3. Minimizzare la pressione del turismo sulla comunità locale.

### **AMBIENTE URBANO**

1. Conservare, valorizzare e riqualificare il patrimonio architettonico storico urbano.
2. Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità.
3. Recuperare le aree urbane e periurbane sottoposte ad uno sviluppo edilizio non-controllato.
4. Rispettare la storia e la tradizione architettonica locale nella progettazione dello sviluppo edilizio.

Per ogni singola destinazione la Politica di Sostenibilità è stata declinata in obiettivi specifici e sono state individuate le relative azioni per mettere in pratica le politiche che tengono conto delle rispettive specificità territoriali e di sviluppo turistico.





## 4.2. Un programma di sostenibilità per Numana

Obiettivi generali e specifici	Azioni
<b>BIODIVERSITÀ</b>	
<b>1. Conservare gli habitat costieri, marini e terrestri.</b>	
1.1 Sviluppare politiche attive per la salvaguardia ed il miglioramento dello stato delle aree di interesse naturalistico.	1.1.1 Realizzare specifiche ricerche per accrescere le conoscenze scientifiche in merito all'ammissibilità delle trasformazioni antropiche nelle aree di interesse naturalistico (cfr. valutazioni di incidenza). 1.1.2 Realizzare interventi per la creazione e/o il rafforzamento di fasce ecotonali a salvaguardia delle aree di maggior pregio naturalistico.
<b>2. Promuovere e/o consolidare l'attività dei parchi e/o delle aree marine protette.</b>	
2.1 Rafforzare l'identità e l'immagine del <i>Parco naturale del Conero</i> quale area di eccellenza nel panorama della costa adriatica.	2.1.1 Valutare l'istituzione di un'area marina protetta, coinvolgendo la comunità locale nel determinarne gli scopi specifici e le modalità di gestione.
<b>3. Migliorare la qualità ecologica ed ambientale del territorio agricolo e periurbano</b>	
3.1 Realizzare una rete ecologica locale che si connetta e si integri con la rete ecologica regionale.	3.1.1 Individuare le aree seminaturali e quelle potenzialmente ri-naturabili presenti nel territorio agricolo e periurbano, nonché attivare politiche ed interventi per la loro salvaguardia e rafforzamento. 3.1.2 Realizzare una rete di percorsi ciclo-pedonali che connetta e valorizzi le aree naturali e seminaturali.
3.2 Diffondere ed accrescere la qualità ambientale negli interventi di manutenzione / trasformazione del territorio e dell'insediamento.	3.2.1 Realizzare linee guida e manuali di buone pratiche finalizzati alla conservazione / miglioramento della biodiversità negli interventi urbanistici ed edilizi.

Tabella 16





<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>ACQUA, SUOLO e RIFIUTI</b>	
<b>1. Migliorare la qualità delle acque marine</b>	
1.1 Migliorare la qualità delle acque del Fiume Musone.	1.1.1 Promuovere l'attuazione degli interventi previsti nei programmi regionali e provinciali di risanamento ambientale. 1.1.2 Individuare e realizzare interventi di ri-naturazione dell'ambito fluviale del Musone.
<b>2. Conservare la risorsa acqua</b>	
2.1 Ridurre i consumi pro-capite di acqua.	2.1.1 Promuovere campagne di sensibilizzazione dei residenti e dei turisti per ridurre gli sprechi nei consumi idrici. 2.1.2 Diffondere l'utilizzo nelle strutture turistiche, nonché nelle residenze, di dispositivi per la diminuzione dei consumi idrici.
2.2 Riciclare le risorse idriche	2.2.1 Valutare la possibilità di riuso delle acque depurate per usi industriali e/o agricoli
<b>3. Prevenire la contaminazione dei suoli e delle falde idriche.</b>	
Non presente	
<b>4. Ridurre la produzione di rifiuti</b>	
4.1 Incrementare la quota di raccolta differenziata.	4.1.1 Promuovere campagne di sensibilizzazione presso la popolazione e verso il settore produttivo e dei servizi per una migliore gestione degli acquisti. 4.1.2 Incentivare la realizzazione di impianti domestici per il compostaggio dei rifiuti organici.

Tabella 17





<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>ENERGIA</b>	
<b>1. Contenere l'incremento dei consumi energetici.</b>	
1.1 Ridurre i consumi pro-capite di energia elettrica.	1.1.1 Diffondere l'utilizzo nelle strutture turistiche, nonché nelle residenze, di apparecchi a basso consumo energetico.
1.2 Ridurre i consumi pro-capite di combustibili fossili.	1.2.1 Favorire la mobilità non motorizzata, in particolare per i turisti. 1.2.2 Incentivare la realizzazione di interventi di bioarchitettura con premialità nei piani urbanistici e nel regolamento edilizio.
<b>2. Accrescere l'uso di fonti energetiche rinnovabili.</b>	
2.1 Realizzare impianti per la produzione di energia rinnovabile.	2.1.1 Incentivare la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (solare termico e fotovoltaico) nei complessi turistici. 2.1.2 Realizzare impianti per la produzione di energia rinnovabile (solare termico e fotovoltaico) nelle strutture pubbliche.

Tabella 18



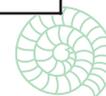


Obiettivi generali e specifici	Azioni
<b>PAESAGGIO E CULTURA</b>	
<b>1. Conservare le qualità paesaggistiche ed ambientali del territorio costiero.</b>	
1.1 Mitigare e/o compensare con specifici interventi le eventuali situazioni di scadimento della qualità del paesaggio.	1.1.1 Elaborare, all'interno del Piano regolatore, specifici studi paesaggistici per le aree costiere e individuare conseguenti interventi di miglioramento della qualità paesaggistica.
<b>2. Migliorare la qualità paesaggistica del territorio.</b>	
2.1 Studiare soluzioni per la qualità paesaggistica del territorio.	2.1 Promuovere nuovi studi atti a definire interventi specifici anche per la costruzione di nuovi equilibri paesaggistici ed ambientali nel territorio agricolo e nell'insediamento urbano.
<b>3. Conservare e valorizzare le risorse culturali presenti.</b>	
3.1 Maggiore integrazione delle risorse culturali con quelle turistiche.	3.1 Definire un piano di attività culturali del territorio di Numana da diffondere nelle strutture ricettive durante la stagione estiva utilizzando adeguati mezzi di comunicazione.

Tabella 19

<b>SVILUPPO SOCIOECONOMICO LOCALE</b>	
<b>1. Rendere la comunità locale diffusamente partecipe ai benefici economici dello sviluppo turistico.</b>	
1.1 Integrare lo sviluppo turistico con le specificità economiche locali	1.1 Promuovere l'integrazione tra le attività turistiche e gli altri settori economici, quali l'agricoltura e la pesca, nonché il settore dei servizi, con particolare attenzione al commercio delle produzioni tipiche locali, attraverso il rafforzamento del ruolo del STL per lo sviluppo turistico integrato, in grado di mettere in rete tutti gli attori che concorrono allo sviluppo turistico del territorio di Numana.
<b>2...</b>	
<b>3. Minimizzare la pressione del turismo sulla comunità locale.</b>	
3.1 Migliorare il sistema di mobilità durante la stagione estiva	3.1.1 Adottare piani per la mobilità e la sosta che riducano la pressione del traffico connesso ai flussi turistici giornalieri.

Tabella 20





<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>AMBIENTE URBANO</b>	
<b>1. Conservare, valorizzare e riqualificare il patrimonio architettonico storico urbano.</b>	
1.1 Migliorare la qualità degli spazi pubblici.	1.1.1 Intervenire sulle pavimentazioni e sull'arredo urbano. 1.1.2 Accrescere le aree pedonali.
<b>2. Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità.</b>	
2.1 Sviluppare la mobilità non motorizzata.	2.1.1 Realizzare un sistema integrato tra trasporto pubblico, aree di sosta periferiche e rete ciclo-pedonale.
<b>3. Recuperare le aree urbane e periurbane sottoposte ad uno sviluppo edilizio non-controllato.</b>	
Non presente	
<b>4. Rispettare la storia e la tradizione architettonica locale nella progettazione dello sviluppo edilizio.</b>	
Non presente	

Tabella 21





### 4.3. Un programma di sostenibilità per Saranda

<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>BIODIVERSITÀ</b>	
<b>1. Conservare gli habitat costieri, marini e terrestri.</b>	
1.1 Proteggere gli habitat costieri marini e terrestri e flora e fauna autoctone.	1.1.1 Individuare gli habitat costieri che per le loro caratteristiche ecologiche ed ambientali sono da assoggettare ad idonee tutele. 1.1.2 Istituire aree protette per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturalistiche presenti.
<b>2. Promuovere e/o consolidare l'attività dei parchi e/o delle aree marine protette.</b>	
2.1 Costituire aree protette in accordo con la comunità locale.	2.1.1 Promuovere interventi di formazione e campagne di sensibilizzazione della comunità locale intorno ai temi della salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali. 2.1.2 Prevedere il coinvolgimento della comunità locale nella creazione e gestione di aree protette terrestri e marine.
<b>3. Migliorare la qualità ecologica ed ambientale del territorio agricolo e periurbano.</b>	
3.1 Diffondere ed accrescere la qualità ambientale negli interventi di manutenzione / trasformazione del territorio e dell'insediamento.	3.1.1 Realizzare linee guida e manuali di buone pratiche finalizzati alla conservazione / miglioramento della biodiversità negli interventi urbanistici ed edilizi.

Tabella 22





<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>ACQUA, SUOLO e RIFIUTI</b>	
<b>1. Migliorare la qualità delle acque marine.</b>	
1.1 Ridurre gli scarichi a mare incontrollati e non depurati.	1.1.1 Realizzare un adeguato sistema comunale di raccolta e trattamento delle acque reflue. 1.1.2 Realizzare piccoli impianti (fitodepurazione e simili) nei complessi residenziali e turistici non collegabili alla rete generale.
<b>2. Conservare la risorsa acqua.</b>	
2.1 Ridurre i consumi pro-capite di acqua.	2.1.1 Verificare la funzionalità della rete idrica comunale per ridurre le perdite. 2.1.2 Promuovere una campagna di sensibilizzazione per ridurre gli sprechi nei consumi idrici. 2.1.3 Diffondere l'utilizzo nelle strutture turistiche, nonché nelle residenze, di dispositivi per la diminuzione dei consumi idrici.
2.2 Adeguare lo sviluppo turistico alla capacità di carico in termini di risorse idriche disponibili naturalmente.	2.2.1 Valutare la disponibilità di risorse idriche naturali a livello locale e dimensionare il fabbisogno idrico massimo giornaliero e stagionale dell'utenza turistica in funzione della disponibilità stessa, fatti salvi i consumi residenziali.
<b>3. Prevenire la contaminazione dei suoli e delle falde idriche.</b>	
3.1. Combattere le discariche abusive e l'abbandono incontrollato di rifiuti.	3.1.1 Realizzare analisi dei suoli e degli acquiferi per valutarne i livelli di contaminazione ed inquinamento. 3.1.2 Promuovere campagne di sensibilizzazione circa i rischi derivanti dalle discariche abusive. 3.1.3 Attuare un diffuso servizio di raccolta dei rifiuti e realizzare un adeguato impianto di smaltimento dei rifiuti.
<b>4. Ridurre la produzione di rifiuti.</b>	
4.1 Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti.	4.1.1 Azioni di sensibilizzazione presso la popolazione e verso il settore produttivo e dei servizi per una migliore gestione degli acquisti.
4.2 Introdurre la raccolta differenziata.	4.2.1 Realizzare uno studio per la fattibilità di un sistema di raccolta differenziata e conferimento differenziato dei rifiuti per il relativo trattamento.

Tabella 23





Obiettivi generali e specifici	Azioni
<b>ENERGIA</b>	
<b>1. Contenere l'incremento dei consumi energetici.</b>	
1.1 Ridurre i consumi pro-capite di energia elettrica.	1.1.1 Diffondere l'utilizzo nelle strutture turistiche, nonché nelle residenze, di apparecchi a basso consumo energetico.
<b>2. Accrescere l'uso di fonti energetiche rinnovabili.</b>	
2.1 Ridurre i consumi pro-capite di combustibili fossili.	2.1.1 Incentivare la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (solare termico e fotovoltaico) nei complessi turistici. 2.1.2 Realizzare impianti per la produzione di energia rinnovabile (solare termico e fotovoltaico) nelle strutture pubbliche.

Tabella 24





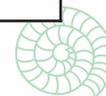
<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>PAESAGGIO E CULTURA</b>	
<b>1. Conservare le qualità paesaggistiche ed ambientali del territorio costiero.</b>	
1.1 Contenere e pianificare lo sviluppo edilizio nell'ambito costiero.	1.1.1 Realizzare studi circa i fabbisogni abitativi e realistiche stime sullo sviluppo turistico. 1.1.2 Mettere in atto strumenti di contrasto ai processi di edificazione non controllati. 1.1.3 Elaborare programmi e progetti per il recupero e il miglioramento delle aree interessate da processi di edificazione non controllata.
<b>2. Migliorare la qualità paesaggistica del territorio.</b>	
2.1 Promuovere un'attività edilizia più congruente con il contesto paesaggistico.	2.1.1 Orientare e regolamentare l'attività edilizia verso tipologie e caratteristiche costruttive più congruenti con il contesto paesaggistico e con le tradizioni locali, mediante linee guida e manuali di buone pratiche.
<b>3. Conservare e valorizzare le risorse culturali presenti.</b>	
3.1 Individuare le risorse storico-culturali da assoggettare a idonee tutele.	3.1.1 Realizzare studi di fattibilità per la messa in protezione di ulteriori importanti siti di valenza storico-culturale anche al fine della loro fruizione turistica.
3.2 Creare migliori condizioni per la salvaguardia delle risorse culturali esistenti.	3.2.1 Promuovere politiche attive per l'inserimento delle risorse culturali in programmi di sviluppo turistico sostenibile.

Tabella 25





Obiettivi generali e specifici	Azioni
<b>SVILUPPO SOCIOECONOMICO LOCALE</b>	
<b>1. Rendere la comunità locale diffusamente partecipe ai benefici economici dello sviluppo turistico.</b>	
1.1 Integrare lo sviluppo turistico con le specificità economiche locali.	1.1.1 Promuovere l'integrazione tra le attività turistiche e gli altri settori economici, quali l'agricoltura e la pesca, nonché il settore dei servizi, con particolare attenzione al commercio delle produzioni tipiche locali, attraverso la creazione di un'agenzia per lo sviluppo turistico integrato, in grado di mettere in rete tutti gli attori che concorrono allo sviluppo turistico del territorio di Saranda per definire le possibili sinergie.
1.2 Formare le risorse umane ed imprenditoriali locali per la nascita di nuove attività turistiche locali di piccola scala.	1.2.1 Rendere l'agenzia per lo sviluppo turistico attiva nella formazione e nello start-up di nuove imprese di servizi turistici locali (guide turistiche, agenzie di viaggio, diving, vela, ecc.), anche in collegamento con l'iniziativa dell'Istituto delle Suore Marcelline operante a Saranda. 1.2.2 Favorire ogni possibilità ed opportunità di confronto e partecipazione della comunità locale nelle scelte di sviluppo e gestione delle attività turistiche.
<b>2.....</b>	
<b>3. Minimizzare la pressione del turismo sulla comunità locale</b>	
3.1 Ridurre gli impatti ambientali legati allo sviluppo antropico nelle coste e minimizzare il rischio per la popolazione.	3.1.1 Definire un Piano d'Azione Ambientale della Città di Saranda sul modello dell'Agenda 21 con precisi obiettivi di miglioramento ambientale.
3.2 Incentivare uno sviluppo turistico rispettoso dell'identità della comunità locale.	3.2.1 Comunicare le scelte di sviluppo turistico più rilevanti a rappresentanze della comunità locale per una condivisione delle strategie a lungo-medio termine.
3.3 Invertire il trend migratorio negativo nelle piccole e medie comunità rurali.	3.3.1 Realizzare progetti di sviluppo locale integrato delle aree rurali attraverso lo sviluppo dell'ecoturismo.





<i>Obiettivi generali e specifici</i>	<i>Azioni</i>
<b>AMBIENTE URBANO</b>	
<b>1. Conservare, valorizzare e riqualificare il patrimonio architettonico storico urbano.</b>	
1.1 Recuperare il patrimonio architettonico esistente.	1.1.1 Identificare e classificare gli edifici storici ancora esistenti a Saranda ed elaborare un piano per il loro recupero ed uso.
<b>2. Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità.</b>	
2.1 Incentivare il trasporto pubblico.	2.1.1 Realizzare un efficiente sistema di trasporto pubblico
<b>3. Recuperare le aree urbane e periurbane sottoposte ad uno sviluppo edilizio non-controllato.</b>	
3.1 Mettere in sicurezza l'insediamento esistente, con particolare attenzione al rischio sismico.	3.1.1 Individuare comparti di pianificazione finalizzati ad interventi di recupero per aree interessate da eccessivo sviluppo prevedendo, nei casi estremi, anche l'abbattimento di edifici abbandonati e pericolosi.
<b>4. Rispettare la storia e la tradizione architettonica locale nella progettazione dello sviluppo edilizio.</b>	
4.1 Conservare i principi architettonici storici e tradizionali.	4.1.1 Definire un codice architettonico, basato anche sui canoni dell'architettura locale, di indirizzo per tutti i nuovi interventi edilizi e per la riqualificazione dell'esistente.

Tabella 27





## 5. CONCLUSIONI

Il turismo è un'industria che conosce una crescita sostenuta destinata ancora a progredire nel corso del prossimo decennio. In tal senso rappresenta un motore importante per lo sviluppo e la diversificazione economica per le regioni e per le comunità locali del Mediterraneo e dell'Adriatico in particolare, capace di creare ricchezza e lavoro. Questo contributo economico positivo dipende in buona parte dal carattere attrattivo delle destinazioni, il quale è ampiamente legato alla specificità e alla valorizzazione delle sue componenti naturali e culturali. Allo stesso tempo il turismo può anche diventare causa di importanti impatti ambientali e sociali. Lo spostamento di milioni di turisti ogni anno, contribuisce alla produzione di una parte significativa dei gas ad effetto serra prodotti su scala mondiale. Grande consumatore di spazi naturali spesso tra i più fragili ecosistemi, il turismo può all'occasione generare una forma di sviluppo nefasta sull'ambiente naturale e sul benessere delle comunità locali e generare dei conflitti sull'uso del territorio.

Questi effetti li abbiamo osservati in tutta la costa adriatica ma alcune esperienze, tra le quali quelle della Provincia di Rimini, di Jesolo e delle recenti iniziative del Governo croato, stanno mostrando che è in atto un'inversione di tendenza. In particolare, le strategie già realizzate nelle varie destinazioni allo scopo di minimizzare l'impatto negativo del turismo hanno operato su più livelli:

- pianificando e gestendo i flussi turistici nelle destinazioni turistiche (es. Valutazione della Capacità di Carico Turistica);
- introducendo soluzioni tecnologiche meno inquinanti come l'utilizzo di veicoli ecologici o mettendo in atto azioni mirate ad una maggiore efficienza energetica (come il progetto pilota proposto per il Comune di Numana per lo sfruttamento dell'energia solare attraverso i pannelli fotovoltaici).

Il ricorso alle buone pratiche di turismo sostenibile si rivela particolarmente complessa in quanto il turismo è composto da un insieme di settori e di attività anche molto differenti tra loro. L'introduzione di queste pratiche dovrà sempre tener conto di un'attenta analisi delle differenti ramificazioni che lo compongono (settore ricettivo, trasporti, ristorazione, attrazioni, eventi, commercio, ecc.) per studiare la strategia più adeguata e con maggiore potenziale di replicabilità. A ciò si aggiunga che il successo di una politica di turismo sostenibile è anche influenzato dalle pratiche di sviluppo sostenibile delle altre attività economiche che utilizzano lo stesso territorio (es. attività forestali, agricoltura, pesca, ecc.). Allo stesso modo il turismo può generare dei conflitti con le altre vocazioni del territorio per cui si rende indispensabile una gestione integrata del territorio al fine di ottimizzare in maniera sostenibile lo sforzo comune in maniera mutuale, aspetto questo che rappresenta un'importante sfida per i decenni a venire.

Tenuto conto, da una parte, del ruolo essenziale che gioca lo sviluppo sostenibile nell'ottimizzare la crescita economica, ambientale e socioculturale a lungo termine delle destinazioni e, dall'altra parte, del contributo negativo che il turismo può portare ad alcuni aspetti ambientali di carattere globale (come quelli attinenti il Protocollo di Kyoto), le destinazioni turistiche di tutto il mondo si stanno sempre più orientando ad adottare delle strategie e delle politiche di sviluppo sostenibile.

Tale logica implica nel nostro caso di studio che gli attori coinvolti perseguano gli obiettivi di crescita, di qualità e di sostenibilità economica che sono presenti nella politica proposta per Numana e Saranda, senza dimenticare quegli aspetti ambien-





tali e socioculturali che assicurano a lungo termine la sostenibilità dell'industria turistica. In tal senso lo strumento della Valutazione della Capacità di Carico Turistica ha dimostrato di poter fornire le basi conoscitive sufficienti per delineare un'ideologia politica di gestione e di sviluppo, con particolare riferimento al turismo, in un'ottica di sostenibilità. L'esperienza sviluppata nell'ambito del progetto ASTA permette di affermare che una strategia di sostenibilità per lo sviluppo turistico di una destinazione costiera è legata principalmente a:

- definire, adottare e applicare strumenti per la valutazione degli impatti del turismo sul territorio ed in particolare sull'ambiente e sul tessuto socioeconomico;
- coinvolgere la rappresentanza più ampia di partenariato pubblico e privato del territorio;
- innovare l'intera filiera turistica introducendo prodotti turistici concepiti e progettati con una logica di sostenibilità;
- raccordare le azioni e le attività con gli altri sistemi turistici regionali e con la programmazione orizzontale della regione.

L'esperienza maturata nel progetto ASTA ha le caratteristiche di un modello esportabile a tutte le destinazioni costiere del mediterraneo. L'applicazione a destinazioni molto differenti tra loro, come Numana e Saranda, dimostra che una strategia basata sulla Valutazione della Capacità di Carico Turistica rappresenta una importante occasione per definire una politica per tutte le realtà del Mediterraneo che vogliono investire sul Turismo Sostenibile.





